ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo pos... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera: Italia, per ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticip... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. D... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silv... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano ...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

nno 39 — Uffici: Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 12 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 609 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1255

Riserbo ufficioso e congetture di Montecitorio
intorno alla chiusura della sessione parlamentare

ROMA, 11, sera

Il decreto di chiusura della sessione parlamentare ha provocato negli ambienti politici, che in nessun modo v'erano preparati, congetture e versioni discordanti, specie sulle ragioni che hanno potuto determinare la decisione dell'on. Mussolini. C'è stato chi ha voluto vedere nella chiusura della sessione un legame di carattere internazionale, ed ha congetturato sulle elezioni inglesi e su quelle imminenti francesi. Qualche altro ha, pure con riserbo, voluto insinuare che l'on. Mussolini si sia proposto sovrattutto di evitare la discussione sui pieni poteri ed ha intravvisto nella decisione del Governo un indizio notevole alla piena ripresa della pratica costituzionale. Queste ed altre sono le ipotesi attorno a cui si sono sfogate le curiosità e le apprensioni dei vari ambienti politici.

Dichiarazioni dell'on. Acerbo

Oggi si viene a conoscere in un certo senso il pensiero del Governo sulla tanto discussa decisione. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Acerbo, ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni:

«Il Presidente del Consiglio — ha detto l'on. Acerbo — non ha illustrato a nessuno le ragioni fondamentali della sua decisione, e meno ancora a me. Certo è, che fin da quando egli mi incaricò di riassumere l'opera del Governo fascista nel suo primo anno di vita, egli mi accennò alla probabilità che non avrebbe chiesto una proroga dei pieni poteri, e ciò perchè questa delega di pieni poteri al potere esecutivo veniva spianata pregiudizialmente dalla posizione della Camera, che durante il primo anno del Governo fascista si era ancor più distanziata dai nuovi orientamenti delle forze e delle correnti politiche del Paese, profondamente constatatesi in seguito all'evento rivoluzionario della Marcia su Roma. Bisogna tener presenti soprattutto queste considerazioni per valutare nel suo vero e storico significato la decisione dell'on. Mussolini, la quale non si è ispirata, come da qualche parte si presume, a ragioni particolari e mediocri, ma rientra in tutto il complesso quadro della situazione politica, su cui agisce con quotidiana, instancabile opera la volontà dell'on. Mussolini.

— Si è anche detto che i risultati delle elezioni inglesi abbiano avuto notevole influenza sul pensiero del Capo del Governo.

— Si tratta di fantasie e nient'altro. Il Presidente aveva già preso la sua decisione quando mi incaricò di proporre l'aggiornamento delle sedute della Camera, mentre come è noto le elezioni inglesi si sono svolte il 6 corrente, e il risultato non è stato conosciuto pienamente che il giorno 8. La coincidenza, se pure c'è, è casuale, e in ogni caso non appare chiaro come avrebbe potuto influire sulle previsioni dell'on. Mussolini.

— Ma se la chiusura della sessione era stata decisa, perchè fu aperta la Camera il 29 novembre?

— Per una ragione semplicissima: perchè era interesse nazionale la perfezione legislativa delle convenzioni e dei trattati internazionali che erano stati approvati con decreti-legge.»

Nessuna decisione per i comizi

Quanto alle nuove elezioni, l'on. Acerbo ha detto che le supposizioni che da ieri si vanno diffondendo, non meritano rettifiche o smentite. Qualunque indagine o previsione sull'epoca delle elezioni, non può che essere assolutamente fantastica o infondata. Egli ha poi aggiunto:

«Il Presidente del Consiglio ha mostrato di saper prendere le sue decisioni immediatamente e opportunamente, anche quando questo in apparenza sembra contrastare con le credenze e le opinioni comuni. Ora, se fosse stata sua intenzione di procedere alla convocazione dei comizi, a preferenza avrebbe senz'altro provocato dalla Corona, non un decreto di chiusura della sessione, ma un decreto di scioglimento della Camera. Ciò significa che le sorti definitive dell'attuale legislatura non sono decise, ma dipendono da altri elementi, che possono sfuggire all'opinione comune e su cui il Presidente si è riservato di decidere. In altri termini, la chiusura della sessione non porta, come alcuno mostra di credere, inevitabilmente lo scioglimento della Camera. Se questo apparirà necessario, il Presidente del Consiglio deciderà a suo tempo. Non v'è alcun tempo per la durata della chiusura di una sessione parlamentare, all'infuori di quello stabilito dall'art. 9 dello Statuto, per il quale il Re deve convocare ogni anno le due Camere. Nell'attuale situazione però vi è un altro limite, che è quello relativo all'approvazione dei nuovi bilanci pro 1924-25. Infatti, per il 30 giugno 1924, questa Camera o quella nuova e il Senato, devono aver approvato attraverso la discussione dei singoli bilanci o attraverso l'esercizio provvisorio, il nuovo bilancio.

— Nel caso che si procedesse allo scioglimento della Camera, le elezioni dovranno essere indette per la primavera?

— Ripeto che di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi non si può a ragion veruna parlare. Certo, se il Presidente del Consiglio decidesse di indire le elezioni, queste dovranno compiersi in tempo utile, per sottoporre prima del 30 giugno 1924 alla nuova Camera il bilancio 1924-25.»

Rilievi d'una nota ufficiosa

Fin qui l'on. Acerbo. Una nota ufficiosa di sapore polemico dell'*Agenzia Volta*, dopo aver rilevato il disorientamento in cui il decreto di chiusura della sessione ha gettato gruppi vecchi e nuovi e i relativi «leaders», aggiunge:

«Dove le fantasie si sono il più allegramente sbizzarrite, è nei riguardi dei motivi che avrebbero ispirato la decisione del Governo. Dire che il Governo temeva il voto della Camera, è sciocco. La Camera era disposta a votare i pieni poteri anche per tutta la durata della legislatura, se il Governo lo avesse voluto. C'è da giurare che molti deputati, particolarmente sensibili al loro personale destino, avrebbero abbracciato con sincero entusiasmo una soluzione del genere. Dire che il Governo temeva una discussione sull'uso della proroga dei pieni poteri, è alquanto ridicolo. Il Governo aveva tutti i mezzi per contenere la discussione: il gruppo fascista era pronto a rintuzzare le intemperanze degli oppositori e a ridurli alla ragione; il capo del Governo avrebbe fatto il resto».

«Affermare, come si fa da parte socialista, che l'on. Mussolini abbia preso la sua decisione in vista della così detta crisi interna del partito nazionale fascista, è il colmo dell'imbecillità. I socialisti italiani appaiono veramente e congenitamente negati a capire qualche cosa del fascismo. La verità è che il partito fascista dimostra nei suoi congressi provinciali la sua formidabile vitalità ed efficienza politica e la sua assoluta e cieca devozione al Duce. Credere poi che l'on. Mussolini abbia inteso tacitare con la chiusura della sessione le impazienze elezioniste del fascismo alla periferia, è un'altra manifestazione di idiozia. Bisogna veramente ignorare del tutto la psicologia dell'on. Mussolini, per sballare siffatte amenità. Il capo del fascismo è refrattario a pressioni di sorta, come ha continuamente e luminosamente dimostrato. Nel caso attuale poi, queste pressioni sono pure e semplici invenzioni. Nessuno dei cinquemila fasci d'Italia si è occupato delle elezioni politiche, nessun ordine del giorno è stato mai votato in tal senso. Il fascismo è molto meno elezionista di quanto sono disposti a credere i suoi numerosi e impotenti avversari. Il fascismo non ha l'anima schedaiola e politicante: egli è nato per altre battaglie.

«I motivi che hanno indotto il capo del Governo a sospendere per un tempo indeterminato la Camera, sono di natura squisitamente morale. L'on. Mussolini ha rinunciato a una vittoria troppo facile, e questo è un gesto di probità. Quanto alle elezioni inglesi, esse non significano affatto una marcia a sinistra, nè può dirsi assai probabilmente che segnino la fine di questa marcia, poichè denunciano la paralisi del Governo, cioè il male di cui hanno sofferto molte nazioni occidentali. Se l'on. Mussolini non avesse la coscienza perfettamente tranquilla e non fosse sicuro arbitro della situazione, avrebbe potuto trovare nel risultato delle elezioni inglesi, non già un motivo per rinviare la Camera, ma per chiedere i pieni poteri. In realtà, nessuna analogia vi è fra quanto è avvenuto in Inghilterra e la situazione politica italiana.

«E' assurdo infine il precipitare gli eventi in quanto concernono data e programmi e liste delle elezioni. E' inutile creare innanzi tempo lo stato d'animo elettorale; è inutile del pari lanciare affrettate sonde bloccarde. Il fascismo nemmeno in tempi elettorali vuol essere una specie di ricovero per troppi mendicanti della politica. Elezioni o non elezioni, il fascismo porrà la massima cura per salvaguardare la sua forza e la sua fierezza, e per evitare diligentemente quanto potrebbe offuscarlo. Il fascismo vuol mostrare e mostrerà all'interno ed all'estero, che esso non ha soltanto la forza, ma anche il consenso caldo delle masse del popolo italiano».

Un colloquio Mussolini-Giunta

Intanto la cronaca odierna registra un colloquio di notevole importanza politica: il segretario del partito fascista, on. Giunta ha, questa sera, lungamente conferito col Presidente del Consiglio. Si dice che in questo colloquio il capo del Governo e il capo della segreteria politica del partito fascista abbiano parlato oltre che delle elezioni provinciali fasciste, dell'eventualità dello scioglimento della Camera e della convocazione dei comizi in rapporto alla linea di condotta del partito, la quale nella prossima lotta elettorale sarebbe caratterizzata dall'assoluta intransigenza nei riguardi degli altri aggruppamenti politici.

A Montecitorio, il problema, se la chiusura della sessione porti con sè lo scioglimento della Camera e la conseguente convocazione dei comizi elettorali, non è risolto da tutti con unanimi risposte. Se la maggior parte degli uomini politici che hanno espresse la loro opinione concludono che lo scioglimento della Camera e le elezioni a primavera si impongono come logica conseguenza della decisione dell'on. Mussolini, c'è anche chi ritiene che la chiusura della sessione non debba significare la morte della legislatura, e che questa possa trascinare ancora la sua vita attraverso una sessione che potrebbe riaprirsi a tempo debito con la riaffermazione del suo programma da parte dell'on. Mussolini; attraverso questo programma si innesterebbe poi una nuova richiesta dei pieni poteri.

In base a questo ragionamento il *Nuovo Paese* sostiene che la illazione che generalmente si deduce dal provvedimento ieri annunciato, che cioè non sia il caso di pensare seriamente a una ventisettesima legislatura, non abbia molto fondamento. Il ragionamento è basato soprattutto sull'inciso che si legge nella relazione dell'on. Mussolini al decreto di chiusura della sessione, secondo il quale esso decreto «evidentemente non pregiudica la durata definitiva della legislatura». E' chiaro il valore precauzionale di questa riserva, con la quale l'on. Mussolini si è lasciata impregiudicata ogni libertà d'azione. Non è da escludere anzi a questo proposito il ragionamento ipotetico che lo stesso giornale attribuisce all'on. Mussolini circa la soluzione in un senso o nell'altro del problema che egli stesso ha impostato nell'opinione pubblica col provvedimento di ieri.

«Chiudendo la sessione parlamentare — scrive il giornale filo-fascista — egli può pensare: io assesto un «diretto» all'attuale Camera che aveva l'intenzione di concedermi la proroga dei pieni poteri con una... eccessiva facilità, e contemporaneamente tasto il polso al fascismo e specialmente a quella parte di esso più particolarmente affetta da lue elezionistica e deputatizia. I risultati di questo esame mi diranno se nell'interesse del fascismo potrò fare le elezioni o se mi converrà tenere in vita la presente legislatura fino al suo termine costituzionale».

Ma per quanto questo ragionamento possa correre, siamo sempre nel campo delle ipotesi, di fronte alle quali la logica dei fatti e la situazione hanno un valore non trascurabile.

Impressioni di parlamentari

I giornali continuano a raccogliere le impressioni di senatori e deputati sulla chiusura della sessione parlamentare. L'on. Tittoni, Presidente del Senato, si è mantenuto riservato.

«Il Governo ha esercitato un suo diritto — egli ha detto — e mi ha comunicato il decreto di chiusura della sessione di cui ho regolarmente preso atto. Circa le ragioni e le valutazioni, le une e le altre indubbiamente molteplici, che possono aver indotto il Governo a questo atto, di cui devo da parte mia constatare la regolarità, io non so e, come del resto è logico, non posso sapere nulla. Nel riguardo non dell'opportunità, ma della tempestività del provvedimento e della probabile data delle elezioni, neppure so nulla. Nessuna ragione c'è, e non c'è neppure nessun bisogno che io esca dal più riguardoso riserbo. Riserbo del resto che mi è tanto più facile, in quanto non solo risponde ad un elementare dovere, ma in quanto io effettivamente non sono al corrente che del dato di fatto messo a mia conoscenza diretta per ragioni costituzionali, e per cui sono fuori della sfera di apprezzamento e di quella anche più ristretta di competenza della Presidenza del Consiglio, che si riferisce ai motivi che lo hanno determinato».

Il sen. Wollemborg, membro della Commissione di Finanza del Senato, ha espresso sinteticamente il suo pensiero così:

«E' difficile, dopo le espressioni di autorevoli parlamentari ormai rese pubbliche dai giornali, dire qualche cosa di nuovo su un fatto che, del resto, si prevedeva poichè inevitabile. E in particolare potrà esso riuscire di giovamento per la parte finanziaria, concedendosi con la situazione creatasi un'ancor maggiore speditezza e autonomia al Governo? La situazione finanziaria non è da legarsi a questo provvedimento, poichè la questione è anche più generale, e da qualsiasi punto di vista si guardi, o ministeriale o di opposizione, l'aver compiuto un atto chiaro e chiarificatore, è certo inevitabile e anzi l'averlo sollecitato non può essere veduto e giudicato che con sincero compiacimento.»

Il sen. Credaro ha detto:

«Il provvedimento va bene. Esso risponde ai desideri e ai bisogni del Paese di non procedere con mezzi che, pure giustificati e aventi il consenso della maggioranza parlamentare, possono sempre chiamarsi di eccezione, quale è quello dei pieni poteri. Soprattutto mi riferisco alla composizione della Camera. Questa non poteva prolungarsi a lungo, onde appare chiaro che sull'opportunità e sulla tempestività dell'atto non ci sieno riserve da sollevare e non veggo quali fondate critiche possano farsi. S'intende che l'atto non può interpretarsi che come una preparazione alla riunione dei comizi elettorali.

L'on. Zaniboni, socialista unitario, ritiene che l'on. Mussolini abbia agito sotto l'influenza delle elezioni inglesi e in previsione di quelle francesi, che sposteranno anche la politica di quest'ultimo paese verso sinistra, ciò che potrà creare maggiori difficoltà al Governo, il quale potrebbe trovarsi in imbarazzo su questioni di politica estera. L'on. Mussolini potrà anche riconvocare nuovamente la sessione, presentandosi alla Camera con un Gabinetto nel quale gli elementi di destra avrebbero la prevalenza, dopo un discorso della Corona, nel quale sieno riconosciute le benemerenze fasciste; e potrebbe quindi procedere alla pacificazione degli animi e, quando questa sia avvenuta, indire i comizi. L'on. Enrico Ferri ha smentito recisamente che le elezioni inglesi possono avere avuto influenza sulle decisioni dell'on. Mussolini.

Nel pomeriggio si è riunito alla Camera il gruppo socialista massimalista. I presenti erano 25. Presiedeva l'on. Lazzari. L'on. Vella ha riferito sulla situazione parlamentare, e il gruppo, dopo animata discussione, riservando alla direzione del partito ogni deliberazione sull'attuale situazione politica parlamentare, ha prospettato tuttavia il problema della possibilità di non partecipare alla prossima lotta elettorale.

Secondo il regolamento della Camera, i questori rimangono in ufficio anche nell'intervallo delle sessioni. I tre questori on. Guarienti, Renda e Rondani, oggi, nell'assumere la rappresentanza della Presidenza, essendone decaduto col decreto di chiusura della sessione il Presidente on. De Nicola e gli altri membri, hanno indirizzato il seguente telegramma all'on. De Nicola a Napoli: «Interpreti sicuri del concorde sentimento di ammirazione dei colleghi per V. E., che ne diresse tanto sapientemente i lavori, mentre assumiamo l'interinale rappresentanza della Presidenza, esprimiamo all'E. V., con animo di vivissima gratitudine, i sentimenti di devozione profonda.»

Il pensiero dell'on. Farinacci

CREMONA, 11, sera

Al corrispondente del *Resto del Carlino*, l'on. Farinacci, mentre prendeva il treno per Roma, ha fatto le seguenti dichiarazioni sulla chiusura della sessione parlamentare: «Io non ho mai preso sul serio l'attuale Camera: l'ho considerata sempre come un ritrovo di disoccupati. Mi è piaciuto assai che i deputati siano stati sospesi... dal soldo e dalla professione. La chiusura della sessione porterà dei grandi vantaggi morali al Paese: permetterà al Governo di ultimare in questi mesi il programma delle riforme e non permetterà ai rappresentanti di nessuno di tenere degli sproloqui insensati nel comodo salone di Montecitorio. Leggo in tutti i giornali che i deputati sono contenti: fanno buon viso a cattivo giuoco. E' troppo logico. Essi avrebbero potuto con una mozione chiedere molto prima la chiusura della sessione parlamentare. Per molti deputati è certo venuta l'ora di cambiar mestiere».

Baldwin si presenterà l'8 gennaio ai Comuni
Si preconizza un Gabinetto labourista Mac Donald

LONDRA, 11, sera

La crisi politica inglese si annuncia di lunga durata. Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio e ha discusso la situazione. Baldwin ha manifestato il suo proposito di non dimettersi e di convocare il Parlamento l'8 gennaio. Il comunicato ufficiale diramato a tarda ora, dice: «Dopo accurate considerazioni dei precedenti costituzionali rispetto alla situazione creata dai risultati delle elezioni generali, il Gabinetto ha deciso all'unanimità essere suo dovere costituzionale di presentarsi al Parlamento al più presto possibile. Il Parlamento si riunirà l'8 gennaio, come era previsto.» Erano assenti dalla riunione lord Robert Cecil e lord Salisbury, ammalato.

Le possibilità dei conservatori

La decisione del Gabinetto è perfettamente costituzionale, anzi si fa notare che la pratica costituzionale non ammette che i Ministeri siano rovesciati dal corpo elettorale, essendo tale funzione precipua del Parlamento. Si è dunque scelta la più semplice delle tre soluzioni di indole transitoria che si prevedevano al domani delle elezioni. La crisi resta però aperta. Due sono i casi possibili: 1) i labouristi oppure i liberali in sede di risposta all'indirizzo della Corona, rovesciano il Gabinetto nel prossimo gennaio, e allora il Sovrano dovrà consultare Mac Donald, per la formazione del nuovo Gabinetto; 2) l'opposizione decide di accordare al Ministero conservatore un certo respiro, in attesa della presentazione di un nuovo programma riveduto e corretto, di politica sociale ed estera. Ed allora è necessario un rimpasto, sia pure limitato al vuoto creato dalle elezioni nel Gabinetto stesso. Baldwin dovrebbe lasciare il posto ad Austin Chamberlain o a Lord Derby (ammesso che sia possibile superare l'ostacolo frapposto dal pregiudizio contro un Ministero presieduto da un membro della Camera Alta), non potendo impersonare egli stesso un altro programma di azione, dopo aver solennemente dichiarato che l'unico possibile rimedio per il bene del Paese era quello indicato da lui e proposto con le elezioni generali.

Nell'un caso e nell'altro, si profila all'orizzonte in termini di grande serietà la possibilità di un Ministero labourista. Non solo l'organo del partito nel suo articolo di fondo oggi annuncia che Mac Donald è maturo per il Governo, ed è pronto ad assumere le responsabilità, ma si apprende stasera da ottima fonte che egli sta già lavorando attivamente per preparare le basi del suo Ministero interamente composto di labouristi. Cinque membri della Camera Alta sono pronti ad appoggiarlo e a partecipare eventualmente al Gabinetto, eliminando così una spinosa questione di procedura, che fu giudicata in altri tempi come insuperabile. I conservatori favorirebbero l'esperimento, perchè tra sei mesi sperano di rovesciare il Gabinetto labourista e provocare un nuovo appello al Paese. Essi si troverebbero allora in condizioni vantaggiose per riguadagnare i 100 seggi perduti in queste elezioni.

I liberali ragionano allo stesso modo, e specialmente Lloyd George, che è rimasto con solo 16 seguaci in Parlamento, preferisce restare ad attendere che la situazione di chiarisca.

Il nuovo partito di Governo

Resta a vedere se i labouristi si presteranno al giuoco. Questa analisi è più difficile, ma se si esaminano accuratamente le liste dei nuovi deputati labouristi, si vede che in esse figurano professionisti, ex ufficiali ed esponenti della borghesia in grande numero. E' anche certo che molti dei voti insperatamente raccolti dai labouristi in queste elezioni, provengono dalle classi medie, le quali non hanno creduto alla minaccia dell'imposta sul capitale, che del resto Mac Donald, dichiarava 24 ore prima della votazione non essere capace di applicare. Quindi, da parte dei labouristi il preteso esperimento può essere interpretato come un tentativo e uno sforzo per consolidare, rafforzare ed estendere il seguito acquistato nelle classi medie, ciò che non può ottenersi se non trasformando il labourismo in partito di Governo.

Per il momento il Ministero Baldwin è esautorato. Esso resta in carica per gli affari di ordinaria amministrazione. Esso intende liquidare gli affari in corso, ma non può elaborarne dei nuovi. Tra le questioni di politica estera da sistemare, alle quali sta rivolgendo silenziosamente la sua attenzione lord Curzon, vi è il trattato per la tariffa dei liquori con l'America e lo statuto di Tangeri. Per quanto riguarda l'Italia, potrebbe forse convenire che quest'ultima questione rimanga in sospeso, ma come si è più volte detto, l'opposizione ai nostri interessi viene da Parigi e non da Londra, poichè quest'ultima, legata dall'accordo Balfour, deve seguire il desiderio di Parigi per una sistemazione, qualora essa venga espressa come probabile prima dell'8 gennaio. Sarà opportuno segnalare che l'ambasciatore italiano marchese Della Torretta ha avuto un lungo colloquio con lord Curzon, e oggi uno con l'ambasciatore di Spagna a Londra.

I labouristi e l'Italia

Ho domandato a un diplomatico se un Governo labourista debba essere riguardato con diffidenza in Italia. Mi è stato risposto che certamente è più facile intendersi fra Governi affini, che non fra Governi divergenti. Quantunque gli uomini che ascendono al potere abbiano attaccato il nostro paese in altri momenti, non vi è ragione di nessun pregiudizio, mentre la storia dimostra che le responsabilità di Governo favoriscano mutamenti nel temperamento dei più violenti. Si aggiunga che l'atteggiamento italiano verso la Russia è motivo di vivo compiacimento per i labouristi inglesi. Si fa il nome di Thomas come ministro degli Esteri, lo stesso che insieme con Klynis rivolse più volte le sue parole contro l'Italia durante il congresso di Plymouth a proposito dell'incidente di Corfù.

I giornali commentano largamente la decisione di Mussolini di chiudere la sessione parlamentare. Il *Manchester Guardian* scrive in un articolo editoriale, che Mussolini ha segnato la sentenza di morte della Camera. E' giudizio unanime che i risultati delle elezioni inglesi abbiano influito sulle sue decisioni. Qualcuno suggerisce che l'orientamento inglese verso sinistra possa aver indotto il capo del fascismo ad affrettare l'appello al Paese, in un momento in cui si sente ancora assai forte per vincere nelle elezioni.

Contestazioni anglo-egiziane
al possesso italiano delle oasi di Kufra

ROMA, 11, sera

La *Tribuna* riceve da Londra: Le oasi di Kufra, che appartengono alla Libia, sotto la piena sovranità italiana, sono da qualche tempo oggetto di visite anglo-egiziane. Il sig. Hassanim, una delle personalità più elevate del mondo politico egiziano indigeno, e che è attualmente il primo ambasciatore egiziano presso gli Stati Uniti a Washington, ha tenuto, in questi giorni prima di partire per la sua sede, una conferenza a proposito di un suo secondo viaggio nelle oasi di Kufra. Egli ha fatto alla Società geografica di Londra, in una relazione molto particolareggiata, dei rilievi geodetici sulle oasi stesse, e ha potuto farsi applaudire per la strana rivelazione, che le oasi di Kufra si troverebbero in posizione geografica differente da quella nota fin qui ai geografi, così che, secondo le idee del sig. Hassanim, le oasi verrebbero a trovarsi, se non tutte, in parte, sotto la zona di influenza anglo-egiziana.

Le condizioni del Duca d'Aosta stazionarie
Il Re ripartito per Roma

TORINO, 11, notte

Durante il pomeriggio e la sera le condizioni del Duca d'Aosta sono rimaste stazionarie: si è cioè mantenuto un lieve miglioramento verificatosi dopo mezzogiorno. Un personaggio dell'«entourage» del Principe, ha dichiarato stasera che l'organismo del Duca d'Aosta sta combattendo una dura battaglia contro la malattia, il cui processo di risoluzione è quanto mai lento e stentato. «Ma — ha dichiarato il famigliare — la fibra del Duca d'Aosta è ancora molto resistente, e malgrado i passeggeri spossamenti fisici, speriamo che egli resista finchè la malattia sarà definitivamente risolta».

L'ultimo bollettino

Il bollettino pubblicato alle 19, risente di questo stato incerto di attesa, ed è molto conciso. Esso dice: «Condizioni stazionarie, con temperatura che raggiunse un massimo di 38.8 alle ore 18». Firmati: Pescarolo, Bruno e Fasiano.

Una gran folla ha stazionato questa mattina dopo l'arrivo del Re nei pressi del palazzo reale e nelle vicinanze del palazzo della Cisterna. La folla che si era raccolta in via Maria Vittoria dopo le 10, ha visto giungere il generale Cittadini. Il primo aiutante di campo era stato inviato dal Re per sapere se le condizioni del Duca d'Aosta erano tali da permettere una breve visita. Alle 10.45 il Sovrano, accompagnato dal ministro della Real Casa, Mattioli Pasqualini, e dal generale Cittadini giungeva al palazzo della Cisterna, dove è stato ricevuto dalla Duchessa d'Aosta, dal Conte di Torino, dal Duca di Spoleto, con i quali si è intrattenuto brevemente.

La visita del Sovrano

Pochi istanti dopo la Duchessa Elena, che già aveva preparato l'infermo alla visita del Sovrano perchè non ne rimanesse troppo commosso, accompagnava il Re nella stanza. L'incontro è stato affettuosissimo. Il Duca ha voluto pronunciare alcune parole di ringraziamento, ma il Re stesso gli ha fatto cenno di non stancarsi, gli ha rivolto parole di conforto e gli ha stretto la mano. Il Duca ha sorriso al Sovrano, esprimendo così tutta la sua gratitudine per la visita. Il Re, nel lasciare il palazzo della Cisterna, ha espresso alla Duchessa Elena la speranza e l'augurio che il Duca possa superare la travagliosa e dolorosa crisi.

Nel pomeriggio il Re ha fatto chiedere notizie a palazzo della Cisterna per mezzo del generale Cittadini, e alle 18.5 il Sovrano, salutato alla stazione dalle autorità che lo avevano ricevuto stamane all'arrivo, è ripartito alla volta di Roma.

Un voto degli studenti fascisti
in difesa della riforma Gentile

ROMA, 11, sera

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: «Stamane si sono riuniti nella sede del partito nazionale fascista i membri del Direttorio nazionale del partito in unione col comitato centrale della Federazione universitari fascisti ed i segretari dei gruppi universitari. Erano presenti l'on. Francesco Giunta, Maurizio Meraviglia, Giovanni Marinelli, Luigi Freddi, del Direttorio nazionale del P. N. F.; la Federazione universitaria era rappresentata dal segretario generale Papasogli e dai membri del comitato centrale, prof. Ugolini di Pisa, Boiglio di Padova, Melogli di Napoli, Scaraglio di Torino, Oro di Roma. Erano inoltre presenti Targioni di Firenze, Finzi di Genova, Casazze di Pavia, Menegoni e Gaglioli di Milano, Sannichia di Roma ed altri delegati. Dopo una relazione sull'attività della Federazione, compiuta dal segretario Papasogli, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

Il Direttorio del P. N. F., udita la relazione del segretario generale della F. N. U. F. Papasogli, sulla situazione politica universitaria, l'approva ed invia il suo plauso e la sua riconoscenza per l'opera valorosa sin qui svolta dal Papasogli, mentre plaude alla condotta tenuta dai gruppi universitari fascisti.

La discussione è quindi continuata per tutta la mattinata ed il pomeriggio, avendo per oggetto la riforma Gentile. Dopo dichiarazioni dell'on. Giunta, hanno parlato tutti i presenti, e si è infine approvato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei gruppi universitari fascisti, riuniti in Roma presso la direzione del P. N. F., riprovano ancora una volta la inconsulta agitazione degli studenti universitari che fanno il giuoco di tutti coloro che, per interessi particolari, vorrebbero colpire nello spirito e nella sostanza della riforma Gentile la grandiosa e coraggiosa opera di ricostruzione del Governo nazionale; dichiarano di accettare con piena coscienza e con alto spirito di disciplina il nuovo ordinamento degli studi, e passano solamente a discutere su alcune modalità riflettenti l'applicazione pratica della legge stessa, sicuri in tal modo di incontrarsi col pensiero del ministro, il quale aveva già precedentemente dato assicurazioni in proposito. Infine gli studenti fascisti si augurano che le Università ancora chiuse vengano riaperte, e perciò richiamano tutti gli studenti italiani ad una più serena ed esatta valutazione dell'attuale situazione ed a riflettere che il mezzo migliore per conseguire un qualsiasi risultato è quello di rientrare nell'ordine, poichè il Governo nazionale, mentre è disposto a distribuire la giustizia, non intende assolutamente di subire pressioni e prepotenze.»

La riunione continuerà domattina per discutere in merito all'organizzazione della Federazione universitaria fascista.

La vertenza Grandi-Baroncini
chiusa per reciproche dichiarazioni

BOLOGNA, 11, sera

La vertenza cavalleresca fra l'on. Dino Grandi ed il rag. Gino Baroncini, si è definita con verbale firmato dai padrini delle parti, generale Italo Balbo e comm. avv. Arangio Ruiz per l'on. Dino Grandi, ed avv. Bruno Diagi ed Umberto Baccolini per il rag. Baroncini. Il verbale conclude che le parole pronunciate dal rag. Baroncini al congresso provinciale dei fasci e riguardanti l'on. Grandi, hanno assolutamente superato ogni più lontana intenzione di offesa, in quanto che il rag. Baroncini intendeva affermare soltanto un dissenso di carattere politico, senza ledere e menomare per questo la dignità ed il prestigio dell'on. Grandi. I rappresentanti dell'on. Grandi prendono atto della dichiarazione, dopo di che le due parti dichiarano chiusa la vertenza cavalleresca.

L'on. Giunta sfidato da un fascista fiorentino

FIRENZE, 11, sera

Si apprende che il dott. Giacomo Lombroso consigliere comunale, ex proprietario e direttore del giornale *La Pattuglia*, che ha assunto poi il nome di *Pattuglione*, ha sfidato l'on. Francesco Giunta, segretario del P. N. F. La sfida è avvenuta in seguito ad alcune frasi pronunciate dall'on. Giunta domenica notte alla stazione centrale, al momento della sua partenza per Roma, frasi che il Lombroso ha ritenuto offensive.

Dimissioni nel fascismo pavese

PAVIA, 11, sera

Il generale Attilio Teruzzi, vicesegretario del partito fascista e membro del Direttorio nazionale, comunica che in seguito alla conclusione della Corte di disciplina del P. N. F. in merito alla nota questione che agita da tempo il fascismo nella provincia di Pavia, il capitano Cesare Forni ha rassegnato le dimissioni dal partito e dalle cariche pubbliche e politiche che ricopre. Il generale Teruzzi, a nome del Direttorio nazionale, ne ha preso atto. Le punizioni disciplinari inflitte precedentemente ai signori: Maso, Bisi, prof. Baratta, dott. Nicolato, prof. Bertoli, Tommaso Leveratto, Margini e geometra Fiamberti, sono state ridotte da un anno a otto mesi di sospensione dal partito.

Un'iniziativa della Confederazione dell'Industria
per la costituzione d'un fronte unico fra gli esportatori

ROMA, 11, sera

Stamane gli on. Benni e Olivetti hanno presentato all'on. Mussolini un progetto per la costituzione di un fronte unico fra tutti gli esportatori e industriali che commerciano con l'estero. L'on. Olivetti, interrogato su questa questione, ha dichiarato:

«Gli esportatori italiani devono costituire il fronte unico per regolare l'esportazione italiana, allo scopo di evitare pericolose e dannose concorrenze sui mercati esteri. Tale accordo si manifesta specialmente necessario per l'Italia, che non possiede al pari dell'Inghilterra un'organizzazione bancaria e commerciale sull'esempio della Germania. Noi abbiamo bisogno di fare economia e di trarre il maggiore rendimento dai capitali impiegati nelle varie industrie. Noi riteniamo che all'estero, specialmente in seguito alle organizzazioni degli altri paesi, si renda necessaria anche per gli industriali italiani la costituzione di questo fronte unico tra gli esportatori, onde evitare inutili concorrenze, volute molte volte non dalle ditte esportatrici, ma dai rappresentanti sui vari mercati».

Il fronte unico è necessario anche perchè non tutte le ditte posseggono capitali per intraprendere la penetrazione commerciale nei mercati mondiali. Il Governo stesso poi, in caso di concorrenza tra due ditte, non sa chi appoggiare. L'on. Mussolini ci ha promesso di appoggiare il nostro programma.

— In che modo si manifesterà l'appoggio del Governo?

— In una maniera semplicissima: aiutando le ditte che faranno parte del fronte unico e disinteressandosi delle altre. L'aiuto del Governo è apprezzabile, anche perchè quasi sempre c'è bisogno di un passo collettivo per la difesa dei nostri crediti all'estero. E' stato già costituito un consorzio e la Confederazione intende opportunamente utilizzare per questi scopi l'instituendo istituto di informazioni e di propaganda commerciale all'estero.

Il convegno nazionale dei combattenti
inaugurato a Firenze

FIRENZE, 11, sera

Stamane nella sede della Federazione provinciale dei combattenti, è cominciato il convegno del Comitato nazionale dell'Associazione dei combattenti. Il salone nel quale si tiene l'adunanza è pavesato da oltre 100 bandiere e gagliardetti, rappresentanti le sezioni della provincia. All'adunanza partecipa anche il ministro Giuriati, giunto qui da Milano. Ai lavori del Consiglio non è ammessa la stampa. Nella mattinata è stata fatta la relazione morale dell'opera compiuta dal Comitato nazionale durante il periodo in cui ha diretto l'Associazione. La seduta sospesa a mezzogiorno, è stata ripresa alle 16.30. Sembra che nella discussione siano insorte divergenze fra i combattenti fiorentini e la direzione centrale.

Disastro ferroviario evitato presso Varese
per la prontezza di spirito d'un macchinista

VARESE, 11, sera

Stamane una colonna di 31 carri merci si staccava da un treno in manovra alla stazione di Gazzada, e data la pendenza della linea incominciava a retrocedere verso Castronno, acquistando in breve una grande velocità. In quel mentre giungeva alla stazione di Castronno un treno elettrico della linea Milano-Varese, gremito specialmente di operai. Il macchinista, certo Pedrazzi, vista sopraggiungere la colonna dei merci e intuendo il disastro, dava subito macchina indietro e correndo per circa un chilometro fra il più grande panico dei passeggeri, con mirabile presenza di spirito, regolò la velocità del proprio convoglio, sempre rallentando, su quella dei carri che gli venivano addosso, fino a far sì che senza urti i due convogli si unissero. Spinta quindi nuovamente la macchina avanti, giungeva a Castronno con i due convogli. Quivi i passeggeri hanno fatto al macchinista una dimostrazione entusiastica, ed hanno raccolto una piccola somma che gli è stata offerta.

Furto di 200 mila franchi di gioielli a Zurigo

ZURIGO, 11, sera

Un ingente furto di gioielli, titoli e denaro contante è stato commesso a Zurigo, a danno di un industriale straniero che aveva preso alloggio in uno dei primi alberghi della città. Il danno patito dal derubato, del quale la polizia tace il nome, ascende a ben 200.000 franchi svizzeri, pari a mezzo milione di lire italiane. I gioielli rubati erano un braccialetto con 19 brillanti, di finissima fattura e del valore di 70 mila franchi; una spilla in platino, con 4 brillanti, del valore di 4000 franchi; una spilla per cravatta, con grosse perle orientali, del valore di 5000 franchi.

Scossa di terremoto nella Garfagnana

CASTELNUOVO, 11, sera

Stanotte alle ore 0.15, è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatoria, preceduta da forte rombo. Nessun danno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Località bilingui e nomi cervellotici

Il nostro articolo contro le strane denominazioni esotiche introdotte per la Venezia Giulia nel «Dizionario dei Comuni» pubblicato dalla Casa Hoepli, ci ha procurato questa lettera da parte del direttore di quella Casa Editrice:

«Il «Dizionario Bilingue» in appendice al «Dizionario dei Comuni» del Triverio, pubblicato dalla sottoscritta Casa Editrice, fu compilato dall'autore per uno scopo di pura informazione, certo senza lontanamente immaginare che rischiava di ledere un sentimento sacro e santo a noi tutti.

Comprendo del resto come alla suscettibilità estrema, ma rispettabilissima, dei redenti sia potuto apparire inopportuno il fatto di avervi elencato qualche località, puramente ed esclusivamente italiana, alla quale il passato regime croato aveva affibiato un nome slavo o tedesco.

Abolirò quindi questa appendice nonostante la sua evidente e riconosciuta utilità per quanto riguarda le località «effettivamente bilingui». Non è forse bilingue la toponomastica dei paesi bilingui nel recente Annuario Generale (settembre 1922) del Touring Club Italiano?

Mi sia lecito infine di deplorare la forma poco cortese e pseudo-scherzosa usata contro un autore il cui paziente lavoro valse a creare un libro denso di utilissime informazioni e contro un editore che da 55 anni compie con purissimo senso di italianità quella fattiva opera di divulgazione delle scienze che tutti sanno e vedono.

Con osservanza - Carlo Hoepli».

Se questa lettera si fosse fermata alla semplice informazione, della quale prendiamo atto con piacere, contenuta nel primo capoverso, essa non avrebbe bisogno di alcuna nostra postilla. Ma il signor Hoepli ha voluto aggiungere qualche cosa all'annunzio della sua lodevole decisione, e ci ha messo quindi nel dovere di affermare che il tono del nostro articolo era perfettamente quello che conveniva all'inopportunità della pubblicazione presa di mira. Riconosciamo volentieri e largamente i meriti della antica Casa Hoepli per la cultura italiana: ma quando Platone è fuor della verità, bisogna dire la verità anche a Platone.

E la verità è questa: che se nella nostra regione esistono località bilingui con nomi bilingui, l'elenco compilato dal signor Triverio ci dava, certamente non per partito preso, anche dei nomi bilingui per località che non sono affatto bilingui. Chi si è mai sognato nei paesi nostri di chiamare Gorizia col nome tedesco di Görz? E perchè Trieste non ha da essere soltanto Trieste, ma anche, in tedesco, «Triest»? E per quale razza di privilegio teutonico, le parole «suburbio d'Albona», che non sono nemmeno un nome, devono figurare tradotte in tedesco «Albona Vorort», mentre nè contadini, nè cittadini capiscono il tedesco in tutto il distretto d'Albona? Ed è possibile tollerare che un sobborgo di Trieste, che non è il Carso, che non è una vallata delle Giulie, che non è una conca del distretto di Postumia, sia presentato agli italiani come un luogo ambiguo che potrebbe anche chiamarsi «Zgornia Carbola» anzichè Chiarbola Superiore? Se fossero usati da qualcuno cotesti nomi! Ma non li hanno adottati nemmeno gli slavi, tranne che nelle loro carte di propaganda italofoba. E a siffatta propaganda dobbiamo noi rendere tali servizi?

Non dunque ragioni sentimentali, nè estreme suscettibilità, bensì il semplice amore del vero, è quello che ci ha indotto a levar la voce perchè queste mostruosità toponomastiche non avessero corso. Esse non sono di alcuna utilità pratica, e non possono creare che confusione e disagio. Utilità pratica avrebbe potuto avere la citazione di qualche nome alloglotto che corrispondesse realmente a località bilingui e fosse effettivamente nell'uso: ma questi nomi non sono molti, riguardano in generale piccole località di campagna, e chi vuole citarli deve informarsi da chi li sa, e non prenderli da vecchie carte austriache elaborate fuori della regione con testo slavo e tedesco.

Col «Touring Club Italiano» furono nostre antiche polemiche, già prima della guerra, per la sua ostinazione a voler accettare alcune denominazioni straniere del tutto estranee all'uso del paese. Ma il «Touring Club» è venuto man mano correggendo questa sua tendenza: e non v'è dubbio che, regolata dai primi mesi di quest'anno la toponomastica della regione, vi si disciplinerà anch'esso nelle sue pubblicazioni completamente. Altrimenti i giusti appunti non mancheranno di rinnovarsi: giacchè non per mettere il buco nelle cose d'una illustre Casa editrice come quella di Ulrico Hoepli, ma per sentimento di verità e di dignità italiana, noi abbiamo scritto quello che abbiamo scritto e siamo sempre pronti a riscriverlo contro chiunque cada in consimili errori.

Una cerimonia religiosa per la salute del Duca d'Aosta

Il Municipio c'invia:

Comunichiamo che oggi, mercoledì, alle 11, nella basilica di S. Giusto avrà luogo, per iniziativa della Associazione fra le madri e vedove dei caduti, un solenne officio propiziatorio per la salute di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla cerimonia interverranno le autorità e vi assisterà, senza dubbio, con larga partecipazione, la cittadinanza, che, di questi giorni, vive in ansiosa trepidazione per la salute dell'Augusto concittadino, il glorioso Duce della Terza Armata.

Oblazioni pro vittime Alto Bergamasco. Oltre all'offerta di lire 5000 votata dal Comune, pervennero finora al sindaco sen. Pitacco, le seguenti oblazioni a vantaggio dei danneggiati del disastro dell'Alto Bergamasco:

Dalla Camera di commercio e industria lire 3000, dall'ing. cav. Marco de Parente lire 100, dai docenti della Civica scuola italiana di Guardiella lire 100, dalla Loggia massonica «Guglielmo Oberdan» lire 500, dai docenti della Civica scuola popolare italiana di Roiano lire 100, dal comm. Carlo T. Arch lire 100, dalla Scuola-ricreatorio «E. De Amicis» lire 100. Il Sindaco, per mezzo nostro, ringrazia i generosi oblatori.

La tassa-cambio per i colloqui telefonici. Il Commissariato postale-telegrafico comunica che la soprattassa di cambio del 360 per cento viene estesa anche alle conversazioni telefoniche Trieste-Zara e Fiume-Zara.

La R. Commissione provinciale per i monumenti si riunirà a seduta domani, giovedì, alle 18, nel palazzo della Prefettura.

Il rimpatrio delle salme di due valorosi

L'eroiche figure dei fratelli Kraljevic

Sono giunte le salme di Roberto e Mirando Kraljevic, sottotenenti, volontari giuliani. Arruolatisi, l'uno nel 50.o fanteria, l'altro nel 6.o bersaglieri, e poi nell'81.o battaglione d'assalto, combatterono per la vittoria d'Italia» — così l'annuncio eloquente che danno del rimpatrio delle salme dei due nobilissimi giovani le sorelle. Avverso il destino a questi due fratelli e triste la loro fine! La vita diede loro giovinezza breve, tristezza molta, e la morte non li colse nell'ardore della lotta sul Carso e in Carnia con un fulmineo trapasso, ma li consunse lenta, lenta, dissolvendo i loro giovani corpi a poco a poco sul letto di un sanatorio. Erano forti di cuore, ma troppo giovani ancora per sopportare le fatiche della guerra come essi la fecero; e la tisi l'uno e il diabete l'altro li portò sotterra. Nacquero entrambi a Zara, Roberto, il maggiore, il 30 agosto 1895, Mirando, il 3 aprile 1897. Venuti a Trieste, nel ginnasio Dante Alighieri conobbero e impararono ad amare la gentilezza e le virtù e la grandezza dell'Italia di Dante, Michelangelo, Garibaldi e Mazzini.

Fuggirono entrambi l'Austria odiata, per arruolarsi e i parenti ricordano ancora il loro ultimo bacio frettoloso, le parole penose di Roberto, che lasciava il padre ammalato. Di loro tornò solo la divisa e la spada di Roberto. E della loro vita di guerra parlano soltanto le piccole agende militari scritte in fretta, quand'erano alla fronte. Roberto, il 18 dicembre 1914, annotava nel suo diario: «Per non servire l'odiato impero fuggo solo da casa mia e m'imbarco sul piroscafo italiano «Bengasi». Da Venezia, Roberto Kraljevic (Visconti è il suo nome di guerra) si recò a Torino, per iscriversi al corso di medicina, studi ch'egli aveva iniziato a Vienna nel settembre 1914. Il 17 maggio 1915 fugge da Trieste il fratello Mirando. Dichiarata la guerra all'Austria, Roberto abbandona gli studi, si arruola volontario ed è accolto nel corso allievi ufficiali a Modena. Mirando s'arruola pure volontario, il 21 giugno a Bologna, nel 6.o bersaglieri, ma viene presto riformato. Torna ad arruolarsi nel 1916 in artiglieria e viene assegnato all'81.a batteria d'assedio a Savona. Nel suo diario, il 27 dicembre, Mirando scriveva: «Portando il rancio per la stradetta che conduce al luogo dove sono i carri, incontrai il Re con altri generali, fermo davanti a un cannone dell'88.o battaglione. Avendo in mano le gavette e non potendo fare il saluto rimasi un po' imbarazzato. Lui mi guardò, mi sorrise e mi salutò».

Roberto nel marzo 1916 partì per il Cadore. Dopo lunghi mesi di trincea viene nominato sottotenente. Dice il suo diario, al 21 luglio: «All'alba comincia il nostro bombardamento. E' furioso addirittura. L'azione riesce magnificamente! Alle 17 la famosa Cavallozza era nostra, ci sventola il tricolore! E' la prima volta che occupo tra i primi una posizione. Il momento è bellissimo!».

Ma le fatiche incominciano a minare sempre più la salute di Roberto, e la malattia lo costringe a lasciare la trincea per l'ospedale di Padova. Appena si sentì un po' meglio passò alcuni mesi presso la famiglia Zang, a Livorno, ma colpito da seria pleurite entrò nel sanatorio della Pineta di Sartenne (Sondrio). Il giorno 4 febbraio del '18 Roberto Kraljevic spirava.

Ma neanche Mirando doveva vedere il giorno della redenzione. Assolto il corso allievi ufficiali a Belvedere di Grado, nel maggio del '18 fu nominato sottotenente, e fu autorizzato a fregiarsi del nastrino delle fatiche di guerra con una stellina. Ammalatosi di febbre malarica, entrò nell'ospedale della Croce Rossa n. 9 e di là passò a Gardone e quindi a Roma all'ospedale Vittorino da Feltre, dove morì il 15 settembre 1918.

Le salme verranno trasportate al Cimitero, domani, alle 15.30, partendo dalla piazza Oberdan, angolo via Fabio Severo. I funerali si svolgeranno sotto gli auspici della Compagnia volontari giuliani.

I corpi armati del Comune di Trieste

Nostra intervista con l'assessore Martelli

I nostri modesti e corretti vigili urbani, gli ardimentosi e disciplinati vigili del fuoco, meritano bene di essere citati davanti alla pubblica opinione cittadina. Fra i servizi municipali, quelli resi dai due benemeriti corpi armati sono i più visibili ed i più sensibili per i cittadini, per cui un giudizio sulla loro efficacia, sul modo come gli addetti ad essi compiano i doveri loro attinenti, in fondo riesce agevole.

L'indice della bontà del personale è costituito dalla completa assenza di reclami da parte del pubblico. I vigili urbani, specialmente, perchè a contatto quotidiano e ininterrotto con la cittadinanza di tutti i ceti, e costretti a fare osservarne rigidamente le leggi nonchè i vari regolamenti municipali, altrove servono di periodico bersaglio di lamentele. Qui, a Trieste, ad onor del vero, ciò non accade.

Entrambi i corpi armati, ai quali è bene aggiungere i vigili rurali, in quest'ultimo anno subirono delle modificazioni, alcune delle quali sono in atto, sia nell'organico e nell'uniforme, sia nell'impiego speciale; per cui ci parve opportuno chiedere qualche notizia al proposito al colonnello Martelli, l'egregio ed attivissimo assessore alla polizia urbana. Riassumiamo brevemente le conversazioni.

— Com'è noto, — comincia il nostro interlocutore — i corpi armati del Comune sono due: i vigili urbani e i vigili del fuoco. A complemento di questi due organismi di carattere permanente, sono i vigili rurali, ai quali è affidata la sorveglianza dei beni comunali posti nel territorio del Comune, il cui personale è avventizio, sebbene siavi in esso chi conta già dieci e quindici anni di prestazione.

I vigili urbani

Il corpo dei vigili urbani — composto presentemente di 168 militi — ha ormai una saldezza organica invidiabile sotto tutti i riguardi. Il personale, nel complesso, è ottimo, affezionato al Comune, disciplinato e animato da un alto sentimento del dovere. Il mio elogio può parere eccessivo, ma in sostanza, per chi sia, come me, nella condizione di seguire quotidianamente l'attività dei nostri vigili urbani, non è tale. Dal punto di vista morale piacemi notare un fatto: i nostri vigili hanno rinunziato alle percentuali sulle contravvenzioni, percentuali che in parecchi comuni del Regno è di spettanza di coloro che elevano le contravvenzioni stesse. Tale rinunzia costituisce da per sè un indice del senso morale elevato del nostro personale, che altrimenti non avrebbe che da guadagnare economicamente. D'altro canto, fa sì che ogni più lontano sospetto da parte dei cittadini sulla validità e legalità delle contravvenzioni sia assolutamente escluso, poichè non ne consegue per i vigili lucro di sorta.

— Il numero attuale dei vigili è sufficiente per i vari servizi?

— Certo, stante le aumentate esigenze cittadine, è necessario portarli da 168 a 195, secondo l'organico, del resto, prestabilito. All'uopo è già pronta la nuova graduatoria da attuarsi non appena il numero dei vigili sia al completo.

— Quale rendimento danno i vigili ciclisti?

— Ottimo, particolarmente per le zone periferiche della città, che in passato erano quasi trascurate, non certo per malvolere dell'amministrazione, ma per mancanza di organi adatti a rapidi e lontani spostamenti, come concede l'uso della bicicletta. Del resto, basterebbe notare il miglioramento nella sorveglianza delle rive nel periodo dei bagni marini, per non essere pentiti della istituzione di un gruppo di agenti ciclisti, il cui numero ho in animo di aumentare.

— Sono in vista delle modificazioni all'uniforme?

— In piena attuazione. Abolita la sciabola e adottato il cinturone di cuoio con pistola. Fra i miglioramenti del servizio generale, sono da notarsi i collegamenti telefonici fra i diversi settori dei vigili e la maggiore speditezza nell'accertamento delle contravvenzioni per direttissima, evitando ai cittadini l'andirivieni da ufficio a ufficio e le piccole noie inerenti.

I vigili del fuoco

— Quello dei vigili del fuoco — mi si lasci dire — è un'organizzazione modello per l'elevato spirito dei militi, per la progredita tecnica, per la indiscussa abilità dei comandanti. Anche il materiale è buono, tenuto conto, s'intende, della situazione del Comune, la quale non concede di spendere più di quanto non sia strettamente indispensabile. Comunque, il materiale ormai è tutto ad automezzi. In vari esperimenti d'allarme, compiuti da me, sono riusciti soddisfacenti. I militi tutti si dimostrano affezionati al Comune e disciplinati assai. Si tenga conto, infine, che vigili urbani e vigili del fuoco sono rimunerati in misura certamente non larga. Le condizioni economiche del Comune non permettono di andare oltre gli attuali stipendi. A malgrado ciò, in occasione di inchieste compiute per vario ragioni, mai si ebbero a deplorare atti men che corretti nelle relazioni fra agenti e cittadini. Ai due corpi armati in discorso occorre aggiungere i vigili rurali, anch'essi di ottimo rendimento. Spesso sono impiegati — specie ad Opicina e nei territori presso la città — al mantenimento dell'ordine ed all'osservanza dei regolamenti, insieme ai vigili urbani, in occasione di corse ciclistiche, avvenimenti sportivi, ecc. Infine è bene rilevare che i nostri corpi armati — particolarmente i vigili urbani — hanno, quando ve ne fu bisogno, compiuto opera che esulava dalla loro competenza, associandosi all'arma dei reali carabinieri e perciò concorrendo alla sicurezza delle persone e della proprietà.

— E per il futuro?

— Migliorare, per quanto sia possibile, il personale, ed in particolar modo costituire un nucleo di graduati veramente scelti. I graduati, invero, sono i gangli dell'organismo dei nostri corpi armati, ed è perciò necessario sian tali da garantire il buon andamento del servizio. Per i vigili urbani ho istituito un corso di ginnastica, nonchè di pronto soccorso. Anche tali corsi hanno fatto buona prova. E' mia intenzione aumentare i vigili ciclisti, come è stato fatto in altre città meno popolate di Trieste.

— Tutto questo importerebbe una maggiore spesa?

— Credo di no. Fin qui, con le somme stanziate nel bilancio preventivo, oltre alle spese correnti ho potuto provvedere anche alle modificazioni dell'uniforme. Concludendo: insieme al comandante dei vigili urbani ho testè compiuto un viaggio nelle principali città del Regno, con lo scopo di studiare da vicino l'organizzazione dei corpi armati dei maggiori comuni e dedurre quindi quei miglioramenti del caso per le nostre istituzioni. L'impressione riportata è questa: che i nostri corpi armati non hanno nulla da invidiare a quelli delle altre città del Regno.

La conversazione è così finita.

Riportiamo il riassunto dei servizi del corpo dei vigili urbani, dal 1.o gennaio 1923 a tutto 7 dicembre 1923. Arresti: (furto, truffa, borseggio, risse, oltraggio, resistenza, accattonaggio, vagabondaggio e prostituzione clandestina ecc.) 1619; fermi di ragazzi raccoglitori di cartaccia per uso di macero (sequestrati q.li 79) 1148. Assistenze in genere: (Commissari d'annona, R.R. C.C., persone colte da malore sulla via, canicida, ecc.) 15.601. Interventi e prestazioni: in oggetto d'igiene, norme sanitarie, ornato, maltrattamento animali, 15.159. Servizi: d'ordinanza, piantoni, vigilanza, pattuglie, incasso tasse e posteggi, sopraluoghi, traduzioni forzose, controllo, scorta carbone e legna, ecc., 55.153. Contravvenzioni: a mezzo modulo-citazione 14.250, in genere 6365; 20.615; elevate dalla squadra ciclistica, dal 20 giugno 1923, 3151. Informazioni e rilievi: per il rilascio di certificati di buona condotta, 7862; in seguito ad atti pervenuti dalle varie divisioni municipali, 5018. Incasso multe, oblazioni (importo incassato: lire 29.982.50) 3835. Rilascio licenze provvisorie di posteggio a venditori ambulanti (importo incassato: lire 12.520) 7265. Totale dei servizi e operati in genere: 136.421.

Il nuovo fiduciario compartimentale ai ferrovieri combattenti. Il signor Abruzzini, nominato dal Comitato nazionale dei combattenti fiduciario del Compartimento ferroviario di Trieste, rivolge ai ferrovieri combattenti la seguente lettera di saluto: «L'Associazione nazionale combattenti mi nomina suo fiduciario per il Compartimento ferroviario di Trieste, nomina che accetto con animo lieto e con il più alto senso della responsabilità che l'accompagna, in quanto essa — pur essendo esclusiva espressione e volontà del Comitato nazionale dell'Associazione — riscuote il consenso unanime di voi tutti.

Se di questo non fossi certo, declinerei senz'altro l'incarico ricevuto. Non è perciò soltanto il saluto affettuoso e fraterno quello che io oggi vi rivolgo, bensì ancora l'espressione cordiale e sincera del mio animo grato.

Sento che potrò degnamente assolvere il mio mandato se non mi verrà meno da parte del signor capo compartimento quella paterna, amorevole benevolenza ch'egli ci ha in ogni occasione dimostrata e soprattutto se sarò sorretto dalla vostra schietta e leale collaborazione. Daremo così, a chi è fuori della nostra famiglia ferroviaria, la esatta sensazione della nostra forza sana e gagliarda, degna perciò del suo giusto riconoscimento, daremo al nostro Governo la prova tangibile, oggi a tutti richiesta, del nostro fecondo e proficuo lavoro.»

L'assemblea generale del Circolo di studi economici. Il Circolo di studi economici terrà, nella sua sede di via Mazzini 15, il congresso generale ordinario domenica 16 corrente, alle 11, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione della presidenza (relatore prof. Livio Livi); 2) Modificazioni allo statuto sociale (relatore avv. Anrico Illeni); 3) Elezione delle cariche sociali; 4) Eventuali.

Breve sospensione di lavoro in Punto franco per il guasto di una conduttura. Ieri, nel pomeriggio, mentre ferveva il lavoro di scarico e carico dei piroscafi al Punto franco «Vittorio Emanuele III», si ruppe una conduttura dell'acqua compressa che fa funzionare le grù. Istantaneamente tutte le grù servite dalla conduttura rotta, si fermarono e il lavoro dovette essere sospeso; ma in poco più di un quarto d'ora, avendo i meccanici riattivato il condotto, il lavoro riprese il suo funzionamento normale.

Lauree. Le sorelle signorine Dina e Margherita Filini hanno conseguito all'Università di Padova la laurea in legge.

Il costo della vita nel novembre

L'ufficio municipale della statistica e del lavoro pubblica il numero indice del costo della vita per il novembre scorso, che è di 106.33.

Alla determinazione del numero indice sono fatte seguire dall'Ufficio suddetto le seguenti considerazioni:

«Il numero indice del costo della vita a Trieste per il mese di novembre segna punti 106.33, cioè un aumento di circa un punto rispetto a quello del mese di ottobre u. s.

«Tuttavia esso è più basso in confronto a quello dei mesi di novembre degli anni passati (1920-115.32, 1921-113.52 e 1922-109.62). Questo fenomeno d'aumento è spiegato colla tendenza al rialzo del prezzo dei generi alimentari nei mesi invernali. Nel capitolo alimentare si riscontrano le seguenti variazioni di prezzi rispetto al mese antecedente: diminuzione dello zucchero, da lire 6.20 a lire 5.60 il kg., lieve diminuzione delle verdure da lire 1.37 a lire 1.27 il kg., aumentano invece le patate da 50 cent. a 60 cent. il kg., il lardo da lire 9.20 a lire 10 il kg., le uova da cent. 75 a cent 90 il pezzo e le frutta di stagione da lire 1.80 a lire 2.60 il kg.

«I capitoli complementari restano immutati, tranne una lieve diminuzione che si verifica nella voce calore e luce da lire 17.36 a lire 17.29».

Gita d'osservazioni commerciali nella Spagna

La Camera di commercio comunica:

Per iniziativa del Sindacato nazionale agricolo-commerciale-industriale per l'incremento delle relazioni con l'estero, di Firenze, di cui è presidente l'on. Dino Philipson, avrà luogo ai primi giorni del prossimo febbraio 1924, una gita di osservazioni agricole-commerciali in Spagna, visitando le principali città e i più importanti centri manifatturieri e industriali della sorella latina.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questo viaggio e il suo lato pratico, ora che un nuovo trattato di commercio viene ad aprire maggiori e più larghi orizzonti all'esportazione italiana, trattato che deve assicurare ad entrambe le parti vantaggi della più alta considerazione.

Questi contatti fra industriali e commercianti dei due paesi saranno tanto più sensibili per l'avvenire, data la situazione politica delle due nazioni, entrambe interessate a conservare la loro libertà e la loro influenza nel Mediterraneo.

La lodevole iniziativa del S. N. A. C. I. ha il completo appoggio delle alte sfere, delle Camere di commercio e dei nostri rappresentanti politici e commerciali in Spagna e perciò è augurabile che i nostri commercianti non tralascino di usufruire dei vantaggi pratici che può offrire simile gita.

Nell'informare gli eventuali interessati che la quota di partecipazione alla gita, che durerà dal 6 febbraio al 4 marzo p. v., è fissata in lire 3950, avvertiamo che presso l'ufficio della Camera di commercio si possono ritirare i moduli per le rispettive domande di ammissione e i fogli

Il pensiero di Mazzini. La «Pro cultura mazziniana» apre un corso di sedici lezioni sul pensiero di Mazzini, corso che si esplicherà nel commento dei «Doveri» del grande agitatore.

Non v'è italiano che non nutra la venerazione più profonda e un sentimento di gratitudine sconfinata per la figura dell'austero apostolo dell'indipendenza e della libertà nazionali; ma quelli che conoscono davvero il poliedrico suo pensiero sono assai meno numerosi dei suoi ammiratori. E il proposito della «Pro cultura mazziniana» di diffondere la conoscenza e il culto del pensiero di questo gigante della nostra stirpe, fuori dell'agone dei partiti politici, qui presso i confini, è degno di encomio e d'incoraggiamento.

Le lezioni saranno tenute da Angelo Scocchi, che da oltre venticinque anni si dedica con fervido amore allo studio delle opere del Maestro: e seguiranno il metodo pedagogico di muovere dall'argomento più facile verso quello più difficile, trattando dapprima la questione economica per salire, in seguito, all'esame dei principi politici, filosofici e morali.

I temi che saranno svolti nelle sedici lezioni sono i seguenti:

1) La filantropia, il liberalismo e la miseria delle classi operaie; 2) la trasformazione della proprietà; 3) la critica del comunismo e dell'anarchia; 4) il futuro sociale nel pensiero mazziniano; 5) l'ordinamento politico e la redenzione del lavoro; 6) i principi fondamenti del mazzinianesimo; 7) il principio d'associazione; 8) i problemi dell'istruzione e dell'educazione; 9) il principio di libertà; 10) la legge del progresso; 11) la funzione educativa della famiglia; 12) il principio di nazionalità; 13) l'internazionalismo mazziniano; 14) la morale mazziniana; 15) il mazzinianesimo e le religioni; 16) la teoria del diritto e la teoria del dovere.

Il corso s'inizia domani sera, alle 20 precise, nella sala dei postelegrafonici, in via della Zonta n. 5, secondo piano; le successive lezioni si terranno ogni settimana, il giovedì, sempre alla stessa ora. Coloro che desiderano di frequentare il corso s'inscrivano presso la segreteria della «Pro cultura mazziniana», domani sera, nella sede stessa dei postelegrafonici.

L'inaugurazione delle conferenze dell'Associazione di previdenza fra addetti statali. Iersera, nella sala dell'Unione magistrale triestina seguì l'inaugurazione della «sezione pro cultura nazionale» della A. P. A. S. Fra i numerosi intervenuti si notarono il gr. uff. Giovanni Pascoli, direttore generale dei servizi postali e telegrafici della Venezia Giulia, l'assessore comunale dott. De Bernardi, il cav. uff. Andrea Davanzo, il cav. Giuseppe Fischer e diversi insegnanti.

Il presidente dell'Associazione Narciso Smidichen, dopo alcune indovinate parole inaugurali, svolse la sua conferenza su «l'epicureismo nel secolo VII di Roma», rilevando come i problemi massimi della scienza d'oggi si ritrovino già nel mondo antico e ciò riprova il pensiero di Lucrezio, che l'oratore lumeggia sia quale volgarizzatore dell'epicureismo, sia quale precursore del pensiero moderno. L'interessante conferenza venne calorosamente applaudita.

Venerdì 14 corrente, nella stessa sala, parlerà il cav. uff. Andrea Davanzo su «la pesca nella economia nazionale».

Società di Minerva. Domani, giovedì 13 corrente, alle 21 parlerà alla Minerva il chiarissimo avv. Emilio Pincherle intorno a un soggetto specialmente interessante per il nostro pubblico e di particolare competenza del conferenziere, che possiede una delle più belle collezioni cittadine di medaglie; egli cioè illustrerà la storia triestina degli ultimi centocinquant'anni per mezzo delle numerose e belle medaglie coniate a Trieste. Di molte di queste, e soprattutto di quelle che servirono a commemorare e ad accompagnare l'azione e le vicende dell'irredentismo, e sono il documento della cospirazione, verrà presentata l'immagine per mezzo di proiezioni luminose. Alla conferenza saranno ammessi i soci della Minerva e del Circolo Artistico e le loro signore munite della tessera (verde) del corrente anno sociale.

Adunanza dell'Associazione della Stampa Giuliana. I soci sono convocati oggi, alle 17, nella sede sociale per trattare una questione di vivo carattere professionale.

La recita al Ricreatorio «E. Toti». Domenica sera, nel teatrino del ricreatorio, si svolse una applaudita recita per cura della sezione filodrammatica dell'Associazione ex allievi. Si produsse dinanzi al folto pubblico, l'annunciato programma e alla fine di ogni atto i bravi dilettanti riscossero unanimi applausi.

Nuovo perito. Il signor Eugenio Borsatti è stato nominato dal Tribunale commerciale e marittimo perito giudiziale nel ramo librario.

Il Direttorio federale fascista di Udine ricevuto dal Prefetto

Abbiamo da Udine, 11, sera:

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale, prima di riunirsi per la prima volta, si è recato a salutare il prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti e, assieme a lui, sono stati studiati diversi problemi.

Alle 15 il Direttorio si è poi riunito nella sede della Federazione provinciale. Erano presenti: il segretario federale Arturo Ravazzolo, i consiglieri Ubaldo Domini, Ronchi generale Quintino, Pier Arrigo Barnaba, avvocato Rodolfo Caprara, Pagani dottor Raffaele, Pujatti Leone; assenti giustificati l'avv. Dante Marpillero e Spezzotti gr. uff. Luigi. Alla riunione prendono parte anche il segretario generale della Federazione dei sindacati Cesare Passerini e il segretario provinciale delle avanguardie giovanili, che fanno anche essi parte del Direttorio federale.

Su proposta del segretario provinciale è accettato che Domini sia riconfermato nella carica di presidente della commissione finanze, e viene lasciato a lui il compito di scegliersi i collaboratori; che il gr. uff. Spezzotti sia nominato presidente delle commissioni tecniche; che Castelletti, nella sua qualità di direttore del giornale, faccia parte del Direttorio provinciale; che Domini debba occuparsi delle questioni di carattere amministrativo.

Viene poi presa in esame la questione del Fascio di Udine e viene letto il verbale della seduta del suo Direttorio. Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte tutti i presenti, è approvato il seguente ordine del giorno: «Il Direttorio provinciale, nella sua riunione dell'11 corr. esaminati i motivi per i quali il Direttorio del Fascio di Udine, eletto nell'assemblea del giorno 6 dicembre 1923 ha rassegnate le dimissioni, lo ratifica e demanda a una commissione composta dai signori Arturo Ravazzolo, presidente; Osvaldo Bidinost, segretario; Giulio Del Re, Gino Covre, Armando Colla, Lionello Leskovich, Giannino Roiatti e Ugo Zilli l'incarico di stabilire l'intero programma elettorale per la nomina di un nuovo Direttorio entro il giorno 21 del corrente mese.

Il Direttorio provinciale ordina fin d'ora al Direttorio che sarà eletto di procedere alla radiazione dagli elenchi dei soci di tutti quei fascisti della sezione di Udine che, senza serio e giustificato motivo, non parteciparono alla votazione.

Un ordine del giorno contro l'arcivescovo Sedej

Vengono poi approvati i seguenti ordini del giorno:

«Il Direttorio provinciale del partito nazionale fascista, mentre plaude alla campagna intrapresa contro l'austriacante arcivescovo Borgia Sedej, afferma la sua solidarietà con il Fascio di Gorizia, e delibera di appoggiare presso il Governo nazionale la campagna intrapresa fino alla vittoria».

«Il Direttorio provinciale del P. N. F. accoglie i voti del Fascio di Gorizia perchè sul colle del Castello di Gorizia sia eretto il tempio della Vittoria e, mentre dichiara che il progetto deve interessare l'intera Nazione e constata con vivo compiacimento che il Duce ha già dato incarico all'architetto Brasini per la estensione di un progetto che ricolleghi idealmente l'Altare della Patria a Roma immortale, con i limiti della Patria, riconsacrando la vittoria là ove l'eroismo ha visto il sacrificio cruento del fiore della giovinezza italica, delibera di appoggiare incondizionatamente l'iniziativa nobilissima, e delega a rappresentare il Direttorio provinciale in seno al comitato esecutivo per il tempio della Vittoria l'avv. Rodolfo Caprara».

Il generale Ronchi propone quindi che in tutto il Friuli, come è già stato fatto dal Fascio di San Daniele, alle aule scolastiche sia dato il nome di un caduto per la Patria con le armi in pugno. Il Direttorio accetta e assicura che verranno fatte le circolari a tutti i fasci, affinchè avvenga in modo semplice tale consacrazione.

Vengono poi discusse questioni di secondaria importanza.

Richiamo alla disciplina

«Il Direttorio provinciale nella sua prima seduta, mentre rivolge il fraterno saluto a tutto il fascismo friulano, riafferma a base di tutta la sua attività la direttiva più ferrea, e richiama alla massima disciplina e coesione morale tutte le magnifiche energie fasciste friulane indirizzate ai più puri e radiosi ideali della Patria italiana».

Il Direttorio provinciale ha stabilito in linea di massima di riunirsi il primo e terzo lunedì di ogni mese, vista però la necessità, per il momento, di più frequenti riunioni, è stata fissata per il prossimo sabato alle 14 un'altra riunione, nella quale sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Esame e discussione sulla situazione politica interna del partito nel Friuli; 2) Esame e discussione sulla situazione politica generale del Friuli, anche in confronto agli altri partiti; 3) Esame e discussione sulla situazione sindacale fascista nel Friuli; 4) Esame e discussione sulla situazione sindacale nel Friuli, in confronto ad altre forme sindacali diverse.

Due lettere di chiarimento sulla situazione dei Fasci nella provincia

Sulla discussione svoltasi al congresso provinciale fascista di domenica, l'ing. Angeli, che vi partecipò per il Fascio di Divaccia, ci scrive la seguente lettera:

«Nella relazione data dal *Piccolo* sul congresso provinciale del P. N. F. riscontro due inesattezze dovute certamente ad errata interpretazione.

Il testo del mio discorso è stato consegnato al signor presidente del congresso; nessun dubbio può perciò sorgere sulle mie dichiarazioni, giacchè queste possono venir verificate.

«La divergenza fra l'esposizione Cavallero e la mia, consisteva nel fatto che il Cavallero si riferiva all'Altipiano carsico, zona di Postumia, mentre io mi riferivo al centro dell'Altipiano carsico. Il Cavallero convenne perfettamente su quanto io ho esposto e anzi ne dava la maggiore colpa alla soppressione della Sottoprefettura di Sesana.

«In quanto poi al volermi attribuire espressioni di critica sull'operato dell'on. Giunta, debbo pregare il vostro giornale a volere distinguere fra il significato che ha la parola «criticare» ed il significato della parola «rincrescimento».

«Io ho espresso il rincrescimento, motivandolo che l'on. Giunta non abbia potuto svolgere un'azione più efficace in favore della zona centrale dell'Altipiano carsico.

«La disciplina fascista è troppo forte perchè un fascista possa permettersi di criticare l'operato di un suo superiore.»

Il rappresentante di Muggia, signor Augusto Mayer, a sua volta ci scrive:

«Il *Piccolo della Sera* di ieri, 10 c. m., nel dare relazione del congresso provinciale dei fasci della provincia di Trieste, riportava una interpretazione erronea di quanto io in tale congresso ebbi ad esporre in merito alla «zona di Muggia». Ci tengo a far risaltare che io non dichiarai affatto essere i cittadini di Muggia colpiti dalla disoccupazione nella misura del 95 per cento.

Dissi bensì che le condizioni di Muggia, pur essendo abbastanza buone in linea politica, sono invece tristi in linea economica. Bisognerà, dissi ancora, cercare a ogni costo una via d'uscita a questa precaria situazione che affligge la maggior parte degli abitanti. Non si deve, nè si può, conclusi, basarsi sulle statistiche della provincia tutta onde avere un'idea della situazione di Muggia, in materia di disoccupati, giacchè Muggia, cui popolazione è composta del 95 per cento di operai, ha il triste vanto di concorrervi nella misura massima.»

La cerimonia di riparazione a Tremenizza

Abbiamo da Udine, 11, sera:

Sono stati fissati dalla R. Prefettura i particolari sulla cerimonia che seguirà domenica a Tremenizza per riparare allo sfregio compiuto alla bandiera e ai ritratti dei Sovrani che si trovavano in quella scuola.

Alle 10 seguirà la messa di benedizione della nuova bandiera donata alle scuole e che verrà ufficialmente consegnata al maestro. Dopo la consegna verranno ricollocati al loro posto i quadri delle Loro Maestà nell'aula scolastica.

Alla cerimonia interverranno ufficialmente il sotto-prefetto di Gorizia comm. Nicolotti, la Coorte della Milizia nazionale di Sesana, il Direttorio del Fascio di Gorizia, tutti i sindaci del Carso e le scolaresche di Tremenizza.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico dott. **BRUNO PEPERLE** della spett. Società di mutuo soccorso cooperatrice dei commessi in manifatture ed affini, che, disinteressatamente, con rara perizia e scienza, salvò da sicura morte mia figlia Ada affetta da due gravissime malattie, vadano sentite grazie e l'assicurazione della mia perenne riconoscenza.

ETTORE IERCHIG

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La musicalità dei triestini prospettata nei suoi vari aspetti

alla luce della musica che a Trieste si vende

(m. n.) Trieste è sempre stata una città appassionatamente musicale: dalla spontaneità dei canti nel popolo alla illuminata preparazione delle classi più colte che furono tra le prime in Italia a comprendere e ammirare le correnti nuove e le audacie dei musicisti moderni, da Riccardo Wagner a Debussy, da Paul Dukas a Strauss. E anzi Riccardo Strauss stesso a rilevarlo è sono pochi giorni fra noi, chiedendosi con meraviglia perchè di fronte a una così diffusa e sentita e matura musicalità del pubblico, non sia possibile all'ottima orchestra triestina di organizzare vasti cicli stabili di concerti sinfonici.

Di questi la città avrebbe infatti vivo bisogno. Alla vigilia della grande guerra, grazie all'aperta intelligenza delle folle, non meno che per le iniziative lodevoli di impresari teatrali e di organizzatori di concerti, Trieste era riuscita a mettersi perfettamente a livello col movimento musicale italiano ed estero: nel campo dell'opera, come in quello sinfonico, e nella musica da camera, le più interessanti creazioni degli autori moderni erano ascoltate con godimento palese o acutamente discusse, ciò che aveva concorso alla formazione di una vasta conoscenza e di una vera e propria coscienza musicale nel nostro pubblico, a pochi secondo per coltura e modernità.

Crisi musicale e musica moderna

Poi venne la guerra con la grigia appendice degli anni d'armistizio: l'ottima nostra orchestra sfasciata si ricomponeva stentatamente con elementi in parte raccogliticci, le buone esecuzioni teatrali si potevano contare sulle dita, i concerti, rari e poco interessanti si svolgevano di fronte a sale semivuote: il periodo critico ormai superato, in cui il disinteresse del pubblico si manifestò in tutta la sua preoccupante ampiezza. Avemmo occasione d'illustrare ampiamente mesi or sono questo stato d'animo fortunatamente transitorio nella vasta nostra inchiesta sulla crisi musicale triestina e con soddisfazione profonda vediamo oggi la città avviarsi a una rigogliosa rinascita della sua passione musicale e delle sue manifestazioni artistiche che si rivelano nel gran numero di concerti importanti e affollatissimi e nella promettente attesa per la prossima stagione d'opera al Verdi.

Un lato soltanto della crisi musicale cittadina non ci sembra, a differenza degli altri, superato ancora. Mentre altrove la musica seguiva la sua naturale evoluzione, mentre dovunque giovani musicisti lanciavano parole nuove d'inusitata audacia, mentre, specialmente negli ultimi anni, in tutti i centri queste nuove parole erano ascoltate e giudicate, Trieste, per quanto riguarda la musica moderna, è rimasta ferma al 1913... Una sola novità ci fu rivelata e novità anche questa che risale all'anteguerra: «Il cavalier della rosa» di Riccardo Strauss. Ma del resto? Nulla. Strawinski e Scriabin, Milhaud e Ravel, Arnold Schönberg e Franz Schreker, Rozicky e Schymanowski, Bartok e Kodàly, sono conosciuti, sì e no, di nome e dei nostri stessi Pizzetti, Alfano, Malipiero, De Sabata, Respighi, ben poche cose sono state a noi rivelate. Ora, se si possono comprendere le ragioni per cui le opere nuove trovano difficilmente la via dei nostri teatri, non si vede perchè non si dischiudano ai modernissimi le sale dei concerti. E' possibile che i programmi delle nostre serate di musica debbano ripetersi eternamente? Entri uno spirito nuovo nei fattori musicali cittadini, si aprano le porte alla modernità che pulsa tutt'intorno, si riporti la città nostra al livello dei giorni in cui vi[illegible]amo e Trieste la città musicalissima che ha quasi 10.000 pianoforti e che ha colpito Riccardo Strauss per la immediata, profonda comprensione delle sue difficilissime musiche, Trieste non smentirà le sue belle tradizioni.

L'inchiesta sulla musicalità dei triestini

La parentesi guerresca e l'incertezza degli anni d'armistizio hanno indubbiamente prodotto uno smarrimento, uno squilibrio momentaneo nel gusto musicale del pubblico. Ciò si è avvertito da vari sintomi. Come accertare però questo stato d'animo e analizzarlo nei suoi diversi aspetti? Pensammo di fare un'inchiesta sui generi di musica che i triestini richiedono e acquistano di più... Ario Tribel, colto e appassionato studioso di problemi musicali, fu il primo a cui ci rivolgemmo con le nostre domande, ed ecco le sue interessanti osservazioni:

«Trieste — cominciò il sig. Tribel — è stata di recente ed è tuttora vittima di un pregiudizio, certamente ispirato da gente male informata, e cioè il pregiudizio che in fatto di coltura essa sia stata e sia quasi la città di Beoti. Tutta la sua storia, e specialmente quella del secolo scorso, prova invece il contrario. Non mancarono a Trieste chiari ingegni cultori delle lettere e delle scienze, intese nel loro carattere più italiano, e non pochi dei nostri uomini, varcato l'ingiusto confine d'allora, assursero nelle varie città d'Italia a posti preminenti nella coltura. Se mai va rilevato a suo onore che, pur essendo stata materialmente staccata dalle correnti intellettuali nazionali, Trieste seppe farsi una coltura schiettamente italiana.

Altrettanto dicasi della cultura musicale. Nemmeno in questo campo Trieste fu mai la Beozia. Tutt'altro! Il pubblico triestino diede sempre prova di buon senso e di serena misura nel giudicare le novità musicali. Se altri poterono fischiare il «Barbiere», la «Norma», la «Traviata» ed anche un «Tannhäuser» e un «Lohengrin», gli applausi e i fischi di Trieste — sia detto a onor del vero — furono sempre ben meritati.

Posta alla confluenza di te razze, la musicalità di Trieste seppe mantenersi sempre italiana. Dopo il tramonto dell'italianismo nella coltura viennese, Trieste fu anzi l'ultimo faro, ad oriente, della musica italiana. Trieste, per di più, precedette molte città d'Italia, sia nel quartetto, sia nella musica sinfonica, come fu antesignana nel culto dell'antica musica madrigalesca, che schiuse l'amore alle più pure e gloriose forme della musica nazionale. Trieste ebbe sempre musicisti valenti; ospitò Paganini, Mayerbeer, Verdi, ed oggi ancora si gloria della presenza di un musicista di cui la Nazione potrebbe andare altera: Antonio Smareglia. Così pure nell'insegnamento della musica, Trieste è tutt'altro che arretrata. Essa conta due Conservatori musicali, con un gruppo di insegnanti di grande valore e varie scuole di musica di notevole importanza.

Beethoven, Czerny e Debussy

Non deve dunque stupire se fra noi si coltiva con ampiezza e passione la musica classica, cioè la musica buona: lo si è anzi sempre fatto, prima della guerra, durante la guerra e dopo.

Il grande preferito è Beethoven, il quale sempre più domina la spiritualità musicale italiana. Le «sonate» di Beethoven sono quasi il viatico di quanti fra noi vedono nella musica non solo un piacere auditivo, ma un mezzo di elevazione dello spirito. Accanto a Beethoven, il pubblico colto e gli studiosi chiedono Bach, Scarlatti, Clementi, Mozart, Schumann, Liszt e tutti gli altri grandi poeti e pittori del pensiero musicale antico e moderno.

Chi iniziò, qualche decennio addietro, i suoi studi pianistici alla scuola di babbo Czerny, potrà forse non credere che Carlo Czerny viva ancora nelle scuole vegeto e forte. Tanti e tanti novatori della tecnica pianistica si sono intanto rivelati: Meyer, Jensen, Köhler, Taussig, Riemann, Mugellini, Breithaupt... ma Czerny resta pur sempre l'indispensabile, e per molti anche l'unico.

Da Czerny a Debussy... quale salto! Ma anche Debussy — come dubitarne? — avrà studiato nella sua infanzia l'«opera 599» di Czerny. Il nome del capo dell'impressionismo musicale sveglia il prepotente fascino di tutta una musicalità nuova, francese, italiana, russa, tedesca, con tonalità greche, con scale arabe, cinesi e giapponesi, un impasto di climi musicali diversi, quasi un internazionalismo senza l'Internazionale, una Lega delle Nazioni senza trattati, nè codici. Il pubblico chiede quelle musiche, incuriosito dai bei nomi, sonori ed esotici, dei nuovi corifei: Ravel, Scriabin, Rachmaninoff, Glazunoff, Albeniz e dal nome di Strauss, popolare per quasi un secolo d'omonimie. Ma vecchi e nuovi, tutti impallidiscono di fronte al profumo nostalgico dei «Pezzi lirici» di Grieg ed ai biscromati «Sussurri primaverili» di Sinding. Mentre sopra tutto e tutti troneggia ancora, immota come un nume, la «Preghiera d'una vergine», pezzo che — a malgrado della evoluzione musicale — appare veramente immortale, tetragono a tutte le bufere dell'arte, della natura e della vita. Parrà strano... ma è sempre in prima linea fra le musiche maggiormente richieste.

Danze e operette, canzonette e romanze

Dopo ciò — continua Ario Tribel — mi si chiederà quale musica si venda di più. La musica che più si vende è quella che meno si offre... perchè non c'è bisogno d'offrirla. La musica della moda, lo spunto più o meno originale di qualche nuova danza o canzone, che invade e sommerge la città intera, che dalla città si riversa sulla campagna, che valica mari e monti e poi s'impaluda in qualche vecchia chitarra sgangherata.

Impossibile dire quali sieno le danze di moda più ricercate. Ogni giorno se ne vede nascere di nuove, in chiassose copertine a colori. Ci sono di quelle che vanno a ruba... Le vecchie danze: polche, mazurche, quadriglie, lancieri sono in assoluto ribasso. Il valzer vive ancora, ma sempre più lento... sempre più lento. Esso vive mercè l'operetta tedesca, ma anche in quella cede ormai il passo al «fox-trott» ed allo «shimmy».

Successi frastornanti, paradossali, come quelli del «Fox-trott delle Gigolettes» e della «Baiadera», possono far stupire chi non ricorda analoghi successi di epoche diverse. Tipici quelli della «Musica proibita» di Gastaldon, passata ormai fra le... romanze classiche, e della «Vedova allegra». Ugual fortuna ebbero il toselliano «Rimpianto» e la «Salomè», che par già vecchia, mentre non è che una bimba di due anni...

E per ritornare all'operetta, i vari tentativi fatti dai nostri maestri per creare l'operetta italiana ebbero finora risultati assai dubbi. Nessuno chiede più la «Secchia rapita» del Ricordi (Burgmein), nè il «Malbruck» o la »Reginetta delle rose» di Leoncavallo. Lavori nati morti, malgrado le grandi speranze suscitate. Più vitale appare l'«Acqua cheta», ma è roba da buongustai. In genere all'operetta si chiede soltanto la danza nella sua espressione più moderna.

La rivincita noi l'abbiamo nel campo della canzonetta. Napoli ne è sempre ancora la grande fucina, ma anche quelle canzoni vanno via via perdendo il carattere napoletano per adattarsi alle forme stereotipe della danza ed ora c'è Roma che fa la concorrenza a Napoli. Le vecchie belle canzoni partenopee, come «O sole mio», «Torna a Surriento», «Maria Marì», e anche «Funiculì funiculà» si comperano però ancora. Il forestiero specialmente ama portare a casa sua un po' di brezza sorrentina, un po' di sole napoletano.

E accanto alla canzone, la romanza. Le romanze di Tosti, Denza, Quaranta, Rotoli, Tirindelli, sono tuttora le preferite, perchè dopo tutto, malgrado il progresso tecnico, malgrado le nuove idealità e i nuovissimi bisogni dello spirito moderno, piace pur sempre la melodia facile con qualche volata lirico-drammatica. E specialmente negli ultimi tempi si avvertì una notevole richiesta di musica per canto dei nostri più antichi.

Ma già si accentua il bisogno di una lirica nuova. Respighi, Pizzetti, Brogi, Zandonai, Cimara, Pratella, offrono i nuovi tipi di liriche, che stanno alla «romanza» come il dramma musicale al melodramma.

Nel campo dell'opera

Nel campo dell'opera si ripete la lotta fra il vecchio ed il nuovo, già avvertita in altri campi musicali e se l'amore per il vecchio, per il «già noto» prevale, la colpa va ascritta alla deficenza della maggior parte della produzione moderna. Il pubblico non si stanca di acquistare le opere verdiane e predilige ancor sempre «Cavalleria», «Pagliacci», «Gioconda» e «Mefistofele». Wagner si acquista molto di meno e a preferenza quando qualche suo spartito appare sulle nostre scene. La «Carmen» di Bizet, la «Mignon» di Thomas, la «Manon» ed il «Werther» di Massenet sono le più popolari fra le opere straniere.

Fra i moderni italiani, le maggiori simpatie vanno a Puccini e alla «Francesca da Rimini» di Zandonai, se fra i moderni non dobbiamo comprendere anche la «Wally» del Catalani. Degli antichi nominerei il «Barbiere» rossiniano, se non temessi di sentirmi rispondere che quello è sempre nuovo.

Il pubblico pertanto, il gran pubblico, attratto anche dalle ottime edizioni straniere non solo, ma anche nazionali, acquista un po' tutto, dando prova di grande e lodevole eclettismo, e se il pianoforte ed il violino sono gli istrumenti per i quali si acquista di più, tutti gli altri istrumenti, dal mandolino all'organo, entrano essi pure in azione, e così pure tutti i complessi istrumentali, fra i quali il quartetto gode una diffusione che forse non si supporrebbe.

La musicalità dei nostri concittadini — conclude il signor Tribel — si presenta varia e bene sviluppata. Ritengo però che l'indirizzo futuro, almeno per molti decenni, sarà qual'è il presente, cioè: per la massa, spiccata preferenza per il genere melodico, ricerca indefessa del «nuovo» o dell'«assai antico» per gli intellettuali, quando non preferiscano arrestarsi titubandi sulla soglia del prezzo. Ma credo che ciò si avveri un po' dappertutto...

Strascichi di un'aggressione tragica

Un sopraluogo non probatorio

Giorni sono demmo notizia della scarcerazione del Baviera e del vetturino Giovanni Sossich, i quali erano stati arrestati perchè indiziati quali autori dell'efferato delitto di Guardiella, in cui rimase vittima la figlia dell'oste Giuseppe De Monte, Giuseppina. Nello svolgersi dell'istruttoria, i due avevano saputo dimostrare di essere estranei al delitto. Non così fu per gli altri tre arrestati, lo Svetina, il Bisin e Carlo Feresin. Su quest'ultimo veramente non v'erano indizi di notevole importanza. Egli era stato visto, la notte dell'11 settembre u. s., in via Ippolito Pindemonte e l'autorità, sulla base di questa informazione, aveva ritenuto che tale circostanza bastasse per sospettare una relazione tra il Feresin e i due autori dell'aggressione. L'arrestato però negò assolutamente d'essersi trovato colà nell'ora del delitto e sostenne in ogni interrogatorio quest'asserzione. L'alibi da lui fornito non potè essere confutato e perciò per uscire dall'imbarazzo, l'autorità giudiziaria, accogliendo la proposta del difensore del Feresin, decise di fare un sopraluogo. Una commissione, composta del procuratore del Re dott. Bencich, del dott. Giuseppe Bendon, giudice istruttore, del suo sostituto dott. Gualtiero Folie e del dott. Padoa, difensore del Feresin, si recò sopraluogo l'altra sera. Fu ricostruita, per quanto era possibile, la scena del delitto e della fuga. Era, in quell'occasione, presente una signora che abita in via Pindemonte, la quale nella tragica notte, essendo affacciata alla finestra della sua abitazione, aveva avuto agio, dopo udite le detonazioni, di vedere un individuo appostato dietro al parapetto della via sopra la Rotonda del Boschetto e di notare la sua fuga in bicicletta alla comparsa di un altro individuo, col quale aveva scambiato frettolosamente qualche parola. Il Feresin, vestito con gli abiti corrispondenti a quelli che la signora aveva dichiarato di aver notato, cioè un uomo in bicicletta, senza cappello, in giubba chiara, fu fatto percorrere un tratto di strada in bicicletta nella semioscurità della via Pindemonte, mentre la signora dalla finestra doveva osservarlo attentamente e dire poi se la figura di lui corrispondeva a quella dell'individuo da lei visto fuggire la notte del misfatto. L'esperimento ebbe il risultato che si può immaginare. La teste dichiarò di non poter esprimersi con assoluta certezza, ma che all'incirca tra la figura dell'individuo da lei notato e quella del Feresin c'era qualche somiglianza. Con ciò si chiuse il sopraluogo. Il Feresin avrà molto probabilmente la fortuna del Baviera e del Sossich. Restano però arrestati lo Svetina e il Bisin, contro i quali, come già rilevammo all'atto della loro cattura, grava l'accusa di aver proposto a due individui conosciuti dalla Questura, di associarsi a loro nella delittuosa impresa.

Per il furto li un quarto di bove. Alcuni giorni or sono abbiamo riferito la notizia che dalla macelleria di Aronne Polacco, in via Riborgo N. 2, era sparito misteriosamente un quarto di manzo del valore di oltre 950 lire. Scoperto il furto, il danneggiato ne avvertì prontamente la Questura i cui agenti iniziarono tosto le indagini, secondo le quali risultarono sospetti autori del furto certi Giovanni Polacco, Rodolfo Habe e Giulio Lazzarich. Poichè contro i tre erano stati raccolti vari indizi, fra cui quello che erano stati visti girare prima del furto, nei pressi della macelleria con fare sospetto, gli agenti, ieri l'altro nel pomeriggio, procedettero al loro arresto.

I pattuglioni notturni degli agenti della squadra mobile continuano a visitare i bassifondi e procedono senza tregua nell'opera di epurazione. Anche l'altra notte gli agenti fecero in cittavecchia una minuziosa perlustrazione, durante la quale fu proceduto all'arresto di 7 donne e di 14 individui sospetti. Fra gli arrestati vi è anche certo Umberto Svara, di 32 anni, che fu trovato in possesso di un coltello. Dopo essere stati interrogati, gli arrestati furono passati alle carceri in attesa di avere precise informazioni sul loro conto.

Par un'imprudenza rimarrà cieco!

In prossimità della stazione balneare di Sistiana sulla nuova strada costiera che si sta costruendo accadde ieri nel pomeriggio una gravissima disgrazia. Alcuni minatori erano intenti a preparare una mina per smuovere un grosso masso di pietra e a quel lavoro era adibito anche il minatore Giovanni Rossich, di 31 anni, abitante a Sistiana n. 69. Costui, dopo praticato il foro per la dinamite, ebbe il compito di accendere la miccia e si crede che la disgrazia sia avvenuta durante questa operazione. Però in proposito non si hanno ancora precise informazioni; si sa soltanto che il tubo di gelatina esplose e investì in pieno il Rossich, il quale con un urlo straziante cadde riverso privo di sensi a terra. Le scheggie lo avevano raggiunto in massima parte alla faccia e alle braccia. I compagni di lavoro alla detonazione e all'urlo del disgraziato accorsero e non potendo arrecargli alcun soccorso, lo adagiarono su un camion, sul quale presero posto oltre allo chauffeur, due minatori. Il Rossich giunse all'ospedale Regina Elena verso le 17.30 di sera e fu portato con una lettiga nell'astanteria, dove il medico di turno dott. Cavagna gli riscontrò lo schiacciamento dei bulbi oculari, con ferite lacere alle ciglia e sopracciglia, nonchè una ferita lacera contusa all'occipite, lo schiacciamento del polso destro, parecchie ferite lacero contuse alle braccia, ferite lacere contuse alla gamba sinistra e una forte suffusione con lesione dei vasi singuigni alla schiena. Inoltre, il disgraziato che purtroppo dovrà perdere la vista, era in preda a un violento «choc» nervoso. Gli furono prestate tutte le medicazioni possibili, dopo delle quali fu passato al quarto reparto.

Infortuni durante il lavoro

Ieri, all'Hangar 64 del Punto franco E. F., il bracciante Giuseppe Pezzar, di 32 anni, abitante in via San Marco 43, incorse in una disgrazia. Verso le 11.30 il Pezzar stava scaricando della merce, allorchè una imbragata di pellami, del peso di cinque quintali, lo urtò violentemente scaraventandolo a terra. I compagni di lavoro, vinto il primo momento di raccapriccio, poichè avevano avuto l'impressione che l'incidente fosse stato fatale pel poveretto, gli si avvicinarono e si accertarono allora, con sollievo, che sebbene dolorante il Pezzar non era in condizioni gravi. Gli prestarono qualche prima cura e quindi telefonarono alla Guardia medica, donde accorse il sanitario di turno che riscontrò al Pezzar la frattura della gamba sinistra, e dopo le medicazioni necessarie fece trasportare il ferito all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto.

— Il bracciante Benvenuto Zandello, di 38 anni, abitante in via S. Sergio n. 8, ieri nel pomeriggio stava trasportando, per conto dei Magazzini Generali, dal piroscafo «Belvedere», ormeggiato al molo IV del Punto franco «Vittorio Emanuele III», alcuni sacchi di colla per pellami. Accidentalmente fu investito da uno dei sacchi, e cadde a terra.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, lo Zandello venne trasportato con una vettura alla sua abitazione. Messosi a letto, la moglie gli prestò le prime cure, ma visto che il marito soffriva sempre, si recò, verso la mezzanotte, alla Croce Verde di piazza G. B. Vico, ove chiese l'intervento di un medico. Poco dopo fu sul posto il dott. Grünbaum, il quale constatò che lo Zandello aveva riportato la frattura del metatarso sinistro. Dopo le prime cure, il sanitario ordinò che il bracciante venisse trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto.

Cadendo. Per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra ricorse ieri alle 15.30 all'ospedale Regina Elena la casalinga Giovanna Zoli, di 36 anni, abitante in via S. Maurizio N. 2. Dopo avute le medicazioni richieste, raccontò che passando per la via Enrico Toti era caduta sul selciato ed aveva battuto il capo contro una pietra. La Zoli fu dichiarata guaribile in due giorni.

Dopo la tragica collisione di Grado

Un altro cadavere ripescato

E' ancor viva l'impressione dolorosa suscitata dalla tragica collisione avvenuta nel Canale di Belvedere a Grado che costò la vita a quattro persone. Il cadavere di una delle vittime, Pina Fontana, di 21 anni, da Terzo, non era stato trovato nonostante che le ricerche, attivissime, fossero durate nove giorni. Ormai si disperava di ritrovare la salma della disgraziata, allorchè il rinvenimento avvenne proprio per opera del padre, Francesco. Questi, dal giorno in cui era avvenuta la disgrazia, non aveva voluto allontanarsi da Grado per nessuna ragione, sempre sperando che la salma della figlia fosse trovata e potesse portala nel cimitero del paese accanto ai suoi.

Il Fontana — ci telefona il nostro corrispondente da Grado — si trovava ieri sul pontile di Belvedere, in compagnia di un pescatore di Grado, Pietro Dovier. Il povero vecchio, sempre in preda al suo dolore straziante, guardava sempre il mare, spingendo il suo sguardo sino all'orizzonte, quasi implorando che le acque gli ridassero le spoglie della figlia adorata. Ad un tratto ebbe un sussulto: lontana, qualche diecina di metri, gli parve di scorgere una massa scura che poteva essere un corpo umano. Saltato nella barca del Dovier, si fece condurre da questi in prossimità di ciò che aveva scorto. Quando giunse là, scosso da profonda emozione, riconobbe che si trattava della salma di sua figlia, la quale, data la rigida temperatura, si era conservata quasi intatta. Non reggendo a quella vista e non avendo il coraggio di procedere al ricupero del cadavere, il Fontana, singhiozzando, si fece ricondurre a terra, ove, giunto, corse alla stazione di Belvedere e telefonò ai carabinieri di Aquileia, da dove partì subito un milite a cavallo. Intanto, avvertito del fatto, si recò sul posto anche il comandante delle guardie municipali Delpiccolo, con alcuni piloti, i quali procedettero al ricupero della salma. Nel pomeriggio il cadavere fu trasportato al cimitero di Grado.

Le disgrazie del fornareto. Renato Tergher, di 16 anni, abitante in via Montecchi N. 3, stava lavorando ieri nel pomeriggio in una pistoria, presso la quale era entrato in servizio da pochi giorni, quando dall'alto gli cadde addosso un sacco di farina, tanto per dargli il benvenuto... Rialzatosi alquanto imbiancato e parecchio mal concio, il Tergher si recò a casa, ma qualche ora dopo, risentendo dolori, si fece accompagnare dalla sorella, alla Croce verde, ove il dott. Dose, di turno, gli riscontrò forti contusioni alla scapola sinistra, e dopo avergli prestate le prime cure, lo fece rincasare.

Gli agguati del gas carbonico. Ieri sera verso le 23, mentre si trovava nella cucina della sua abitazione, in via Udine 36, Cristina Berghinz, di 47 anni, fu colta, causa le esalazioni micidiali del carbone, da improvviso malore. La figlia, spaventata, dopo aver cercato di apportarle qualche soccorso, si recò alla Guardia medica e chiese l'intervento d'un sanitario. Sul posto si recò il medico d'ispezione, il quale, riscontrato che le condizioni della Berghinz non erano gravi, le prodigò le cure del caso e quindi la lasciò alle cure dei famigliari.

Il processo per il furto dei nove milioni

Le deposizioni degli accusati che abitarono a Trieste

A Catania è incominciato il processo contro i ladri dei 9 milioni. Uno degli accusati, il custode Martorana, interrogato dal Presidente, ha ripetuto quanto già aveva dichiarato nel processo istruttorio, particolari, cioè, molto importanti:

«Mi trovo impiegato presso il Banco di Sicilia dal 1904 e dal 1. febbraio 1908 in qualità di effettivo; fino al luglio 1921 ho prestato servizio presso la sede di Trieste. Nel detto mese di luglio, venni trasferito a Catania, ma per ragioni di famiglia ottenni due mesi di proroga. Durante questi due mesi, due miei amici a Trieste progettarono di adoperarmi a Catania per facilitare loro un furto nella sede di questa città. Tali amici sono Domenico Ridolfi, di anni 28, nativo a Mazzarino, commerciante a Fiume, e Giovanni Fabiani, di anni 30, senza mestiere, residente a Trieste, che qualche volta ha preso anche il cognome di Zanelli o Zanetti.

«Io cercai di resistere, ma poi per aquietarli feci finta di accettare la loro proposta. Io raggiunsi Catania e mi presentai all'ufficio il 15 settembre dell'anno 1921. Dopo poco più di un mese fui qui raggiunto dal Fabiano e da un altro individuo che io non conosco, entrambi qui venuti per concretare i progetti del furto. Risposi che non era ancora tempo ed essi dopo di avere fatto un lavoro di esplorazione, se ne ritornarono. Senonchè verso il 20 o 22 dicembre tornò ancora una volta il Fabiano accompagnato da un'altra persona di cui non rammento il nome. Io cercai ancora di procrastinare ed il 24 dicembre partii per Palermo lasciando qui il Fabiano ed il suo amico, ai quali però dissi che mi allontavo per ragioni di servizio.

Le pressioni del complice triestino

A Palermo ottenni un mese di licenza e mi restituii a Catania, dove non trovai più nè il Fabiano nè l'amico suo. Il dieci gennaio cominciai ad usufruire della licenza e partii per Trieste ove avevo lasciato la famiglia che trovasi tuttavia colà. Durante tale permanenza a Trieste, prolungata da un altro mese di licenza ottenuta, io da parte del Fabiano, che era colà ritornato, fui fatto segno a pressioni e minacce perchè il furto venisse compiuto in considerazione, anche, delle spese che egli aveva sostenuto per i suoi ripetuti viaggi da Trieste a Catania. Tali pressioni e tali minacce il Fabiano mi faceva a mezzo di un certo Neri che non saprei meglio indicare, ma che ha recapito al Caffè degli Specchi, di cui è assiduo frequentatore. Il Neri, anzi, mi diceva che, se non mi fossi prestato a fare consumare il furto, mi avrebbero denunziato al direttore come organizzatore e mi avrebbero fatto perdere l'impiego. A queste insistenze ed a queste minacce io aderii e dissi: «Venite che faremo». Il giorno otto marzo, approssimandosi la scadenza della licenza, io partii da Trieste col treno delle cinque del mattino per ritornare a Catania. Feci il viaggio in treno sino a Napoli ed indi, col piroscafo, passai a Palermo e mi recai a Misilmeri da mio fratello Rosario Martorana, di anni 62, ferroviere, o meglio manovale ferroviario addetto alla linea ridotta Palermo-Corleone, residente a Misilmeri. A mio fratello narrai il piano delittuoso che mi veniva fatto e chiesi a lui consiglio. Egli, in un primo momento, cercò di distogliermi, ma poscia mi invitò a prestarmi, anzi mi promise che avrebbe mandato alcuni suoi amici fidati per concorrere nell'impresa. Dopo tali accordi, appena giunsi a Catania scrissi al Ridolfi avvertendolo di venire per portare ad effetto quanto si andava maturando.

La preparazione del furto colossale

Il 24 o il 25 marzo, infatti, arrivò qui a Catania il Fabiano con due triestini e col Neri il quale ultimo ripartì subito, ma non so per quale precisa località; egli però prese il treno per Messina. Abbiamo avuto una prima riunione in una casa di via Ortolani n. 32, ove i triestini, credo, pernottassero. Fu stabilito di fare il colpo la domenica successiva, 26 marzo, approfittando che, essendo giorno in cui gli uffici restano chiusi si aveva tutto il tempo e la comodità possibile per consumare il furto.

Il giorno dopo, infatti, alle ore 5 vennero il Fabiano e i due triestini. In quella notte alla sede del Banco dormivo nella stessa stanza, ove dormiva l'altro custode Giuseppe Raffaele. Alla insaputa di costui e senza fare rumori mi sono alzato, scesi giù, aprii il cancello, feci entrare i tre amici e li condussi al piano superiore del Banco facendoli nascondere in una stanza ove si conservano carte e registri vecchi.

Verso le ore 15, poscia, quando si fu sicuri di non essere notati da nessuno, feci scendere i predetti tre amici e li accompagnai al sito ove il reato doveva essere consumato, facendoli passare per la sala del pubblico e penetrare allo sportello guasto del riparto «distribuzione vaglia». Fu dato inizio, allora, al lavoro di taglio delle spranghe di ferro del finestrino e della grata interna, ma il furto non potè essere compiuto, perchè nessuno dei tre penetrava per il finestrino stesso attesa la robustezza degli amici e la ristrettezza del foro della finestra. Furono, allora, accomodate le spranghette per dissimulare quanto era stato commesso e fu rimandato il furto alla domenica successiva.

Narrato come i sei compagni abbiano perpetrato l'audace furto, il Martorana continuò:

I complici triestini

«Ripeto, io non conosco i due triestini; ma uno di essi è precisamente quello che osservo nella fotografia che mi si mostra e che trovo apposta al passaporto per l'estero corrispondente al nome di Santo Picot di Giovanni e di Antonia Runich, nato in Albona il 1.o novembre 1988 e residente a Trieste. Soggiungo, infine, che era sempre dominato dal rimorso del danno che avrei cagionato all'amministrazione, danno per evitare il quale io feci continue insistenze, fino all'ultimo momento, di essere messo in licenza per allontanarmi da Catania. Avverto che il vero nome del Fabiano è Fabian e che il Ridolfi, durante la mia licenza a Trieste, tentò di fare abortire i progetti delittuosi, dichiarandosi anche pronto a pagare di tasca sua tutte le spese che erano state sostenute fino allora».

Si sa che la Questura di Trieste, occupatasi del furto, riusciva ad identificare quali complici: Giovanni Fabian, detto «Borsalino», fu Andrea e di Anna Fogadia, di anni 24, da Trieste; Domenico Ridolfi, fu Salvatore e di Ignazia Russo, di anni 28, nato a Mazzarino, residente a Trieste, già maestro elementare; Giuseppe Neri, di Stefano e della fu Concetta Gullotta, nato a Milano nel 1895, studente universitario, residente a Trieste; Mario Fabietti, di Domenico e di Virginia Fabs, di anni 31, da Fiume. Il Ridolfi e il Neri furono tratti in arresto e pure in arresto venivano tratti, a Gallipoli, il Costantino Farinata; a Milano, Alba Silla, e a Villa S. Giovanni, Anna Scalian.

La confessione di Giovanni Fabian

Giovanni Fabian, che pure successivamente veniva arrestato a Como dall'agente Mantovani e sottoposto a interrogatorio:

— Lei è di Trieste? Lei è il signor Borsalino?

— Non sono di Trieste, nè mi chiamo Borsalino! — rispose l'altro.

Ma il Mantovani non si convinse e corse a chiamare un maresciallo dei carabinieri mettendolo al corrente. Il maresciallo si recò senz'altro nella vicinissima caserma, si munì della scheda del bollettino delle ricerche, diramato dalla Direzione generale della P. S., riproducente la fotografia del latitante Fabian e quindi seguì il Mantovani. Lo trovò in una bottega da barbiere, mentre stava facendosi radere e gli chiese le generalità:

— Non ho documenti. — rispose l'interpellato — Sono di Milano. Mi chiamo Berti.

Disarmato però egli si dichiarò vinto e disse:

— Ebbne sì, sono Fabiani, l'autore del furto dei 9 milioni. Prego di scusarmi, ogni tanto ho degli scatti come quello di un momento fa. Ma non volevo uccidere nessuno. Sono una persona perbene. io, e lei, egregio maresciallo è un maresciallo intelligente, anzi è l'unico funzionario intelligente fra tutti quelli conosciuti da me. Vi sono troppi lestofanti in Italia che riescono a fuggire. Bravo, io l'ammiro!

Egli rifiutò assolutamente di riferire le circostanze che accompagnarono il furto stesso indicando soltanto Martorana, Fabietti e Picot e aggiungendo poi:

«Fummo in sette ad entrare nei locali della Banca e fra questi vi erano Martorana, Fabietti e Picot. Il bottino di 9 milioni fu diviso, subito dopo il furto in una casa di Catania della quale non seppi mai l'indirizzo. A me toccarono lire 800 mila, delle quali, dopo un paio di giorni, fui costretto sborsare la metà a quattro sconosciuti che si dichiararono condannati all'ergastolo e ai quali fu consegnato da un campiere che mi prese altre 50 mila lire per avermi scortato. Detti ergastolani mi consegnarono un fucile da caccia e un cavallo sul quale raggiunsi Messina. Da Messina andai a Napoli con un treno merci regalando altre sei mila lire al capotreno del quale non seppi mai il nome, mentre, poco prima aveva regalato altre lire diecimila ad un barcaiuolo che mi trasportò da Messina a Villa S. Giovanni precisamente la sera del 12 aprile.

Partimmo verso le ore 20 e giungemmo a Villa poco dopo le ore 21. Non ricordo con precisione in quale ora partì il treno merci che da Villa mi portò a Napoli, mi sembra, però che sia partito all'una della stessa notte. A Napoli mi trattenni tre o quattro giorni, passando poscia a Roma e dopo nove giorni di permanenza in tale città andai a Padova e a Milano, dove mi trattenni circa un mese. Dopo di che mi recai a Carpesino, frazione del comune di Arcellase (Como) in casa del sig. Camagni Ferruccio, mio amico.

I precedenti del Fabiani a Trieste

Il Camagni mi conobbe a Trieste circa due anni fa, sotto il nome di Giordano Suban, commerciante di cavalli e sotto tale nome mi presentai a lui per essere ospitato come villeggiante.

Al Camagni non parlai mai del furto. Gli espressi il desiderio di volere acquistare una villa, ma lo faceva semplicemente allo scopo di restare in casa sua perchè i fondi erano pressochè esauriti e non avevo più la potenzialità finanziaria per potere fare degli acquisti. Comprai solamente un biroccio con cavallo. In seguito uccisi il cavallo perchè malato e lasciai il carrozzino presso il prestinaio di Carpesino. Restai presso il Camagni fino alla metà di settembre, quando mi trasferii a Varenna. Sia a Carpesino sia ad Erba, sia a Varenna feci larghe beneficenze a favore dell'asilo, della ferrovia Erba Canzo. Attualmente non posseggo più alcuna somma.

Il mio bagaglio si riduce a pochi abiti e biancheria, il tutto da me lasciato presso un albergo di Milano, prima di venire a Como e di essere arrestato. Non ho più valori di sorta ed anzi in questi ultimi tempi avevo incominciato a vendere degli effetti personali, perchè privo di denaro. Alla mia amante Lia Lemosolin, con la quale feci vita per circa un mese non regalai altro che una pelliccia ed un brillantino del valore di lire tremila circa. A costei non confessai mai di essere l'autore del furto dei 9 milioni e dissi di chiamarmi Giordano Suban.

Ma la figura del Fabiani risalta maggiormente dalla testimonianza resa dalla sua amante, una giovane vicentina, Lia Lemosolin, che studiava canto a Milano, ove frequentava la famiglia Campi ed ove ebbe occasione di conoscere il Fabiani che si spacciava per Giordano Suban.

Il collegio della difesa e gli accusati

Nel dibattimento per il furto dei nove milioni alla Corte d'Assise, la difesa degli imputati è così costituita: per il Fabiani: avv. Luigi La Pergola; Tezak Giuseppe: avv. Giuseppe Cammarata; Saraudo Attanasio: avv. Castiglione; La Scala Rosario: avv. Bennati e Salesi; Martorana Antonino: avv. Cardillo; Domenico Ridolfi: avvocati Costanzo e Cuteri; Neri Giuseppe: avv. Bonaiuto; Farinata Costantino: avv. Albanese; Mammana Sebastiana: avv. Vasquez; Mammana Francesco: avv. Guarnera Meli; Martorana Rosario: avv. Benedetto Zuccarello; Conti Orlando: avv. Luigi La Pergola.

La parte civile è rappresentata dall'avvocato Macchi, dall'avv. Vito Reina, dall'avv. Salvatore Paola e dall'avv. Motta.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi al Gran Cinema Italia ancora «La chiave del diavolo» e «La visita di S. E. Mussolini a Torino». Il dramma «La chiave del diavolo» ottenne anche ieri un bel successo di commozione. Grande interesse destò la pellicola di attualità — fuori programma — che riproduce sullo schermo le accoglienze trionfali di Torino a S. E. Mussolini. Gli episodi più salienti della visita: l'arrivo del Duce, il suo passaggio per la città fra il delirio della folla, il ricevimento alla Casa del Fascio, ecc., hanno entusiasmato il pubblico. Oggi il bellissimo programma si replica per intero. Prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Enorme successo ebbe «Adriana Lecouvreur», l'astro del teatro francese, epoca settecentesca, interpretato dalla celebre artista Bianca Stagno Bellincioni. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Cinema Edison. Enorme folla accorse ieri ad ammirare lo splendido dramma «Il flagello di Dio», interpretato dalla bellissima Lucy Doraine. Moltissimo piacque pure la brillante comica «Ridolini ai bagni di mare». Oggi l'intero spettacolo si replica dalle 16 in poi, ultima alle 21.30. Prossimo programma: «La paura di amare» con Vera Vergani, Gustavo Serena e Guido Trento.

L'enorme successo di «Vertigini» con Tullio Carminati al Salone Novo Cine. Gran folla a tutte le rappresentazioni di ieri sera del magnifico dramma di amore passionale «Vertigini», protagonisti i celebri attori Tullio Carminati e Hesperia. Oggi si replica per l'ultima volta dalle 16 in poi.

Prossimamente: «Baraonda» di G. Rovetta con Olga e Carlo Benetti.

«Gli amori del conte di Cagliostro» al Cine Savoia. Spettacolo veramente teatrale è lo svolgimento di questo interessantissimo dramma d'amore. Oggi si replica per l'ultimo giorno. Domani «I due volti di Nunù» con Lido Manetti e D. Jacobini. I posti lire 1.50: II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Amedeo Chiantoni. Ore 20.30: «Nerone», tragedia in 4 atti di G. Bonaspetti.

Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluz. Ore 15.30 e 20.30: «Nina no far la stupida», 3 atti di Rossato e Gian Capo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film comica «Ci penso io» con Douglas.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La dea della Jungla» (ultimo episodio).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La figlia del fuoco».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La chiave del diavolo» (I rettili umani) e «La visita di S. E. Mussolini a Torino (fuori programma).

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Adriana Lecouvreur», con Bianca Stagno Bellincioni.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Il flagello di Dio» con Lucy Doraine.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Vertigini» con Carminati.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'amica d'infanzia».

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Il mio bambino», azione drammatica, interprete il piccolo artista Jackie Coogan.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 «I misteri di Parigi».

Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Giacomo Brienne — 14

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il marchese e la marchesa di Montpierre, accasciati dal dolore, non facevano che rare e brevi apparizioni nella camera del moribondo.

Maurizio Blénac, si teneva prudentemente lontano dal castello. Anche lui, il Rosso, tremava all'idea che il conte, in un improvviso risveglio, rovinasse il piano da lui con tanta sapienza preparato, e aspettava, per riapparire al castello, che tutto fosse finito, e che l'uomo da lui ingannato indegnamente avesse cessato di vivere. — E' questione di ore! aveva detto il dottor Marault.

E l'amante di Valeria era persuaso che così sarebbe avvenuto, ed aveva confidato ad Orsola, che egli ne sarebbe subito stato avvisato.

Ma le ore passavano, i giorni si susseguivano, sempre vanamente.

— Nulla, ancora nulla, sospirava il Rosso.

Finalmente, un giorno, preso da più forte angoscia, disse alla sorella:

— Purchè non sia accaduta la catastrofe!..

La catastrofe a cui alludeva l'infame era, lo si indovina, la resurrezione del conte.

Orsola gli rispose rabbiosamente:

— Sarebbe stato meglio farla finita subito, quand'egli era qui nelle nostre mani. E la cosa era così facile...

Maurizio impallidì e abbassò la testa.

— Che vuoi, pareva colpito senza speranza...

— Ma intanto non si può rimanere così, senza notizie.

— Io non oso fare troppe domande a Marsault per paura di destargli dei sospetti. E mi manca il coraggio di recarmi in persona al castello.

Il coraggio non era mai stato la qualità predominante di Blénac: e sua sorella lo sapeva. Essa guardò per un istante con una specie di pietà sprezzante quel giovanottone fiacco e vile, dicendogli poi lentamente:

— Hai dunque tanta paura di un moribondo?

L'amante di Valeria non rispose; e la deforme continuò:

— Ascolta... Vuoi che ci vada io? La mia visita non avrà nulla di strano.

Il viso del Rosso si rischiarò:

— Ottima idea, esclamò egli con gioia. Va dunque in cerca di notizie e fa in modo di veder Valeria sola.

Orsola si recò immediatamente a Montpierre. Mentre percorreva il viale che conduceva al castello, essa pensava con gioia demoniaca agli spaventosi cambiamenti avvenuti in così breve tempo.

Quante disgrazie in pochi giorni!

Quelle disgrazie erano invece altrettante vittorie per lei e per suo fratello, giacchè ogni volta che la morte entrava in quella altera famiglia, essi si avvicinavano sempre più alla meta formidabile che s'erano prefissi.

Oh, come invidiava quelle ricchezze favolose!

Più adatta di suo fratello ad apprezzare i piaceri raffinati, i gaudii infiniti che le ricchezze possono dare, Orsola soffriva molto più di lui delle ristrettezze in cui era costretta a vivere.

E c'era un'altra ragione ancora che le faceva tanto desiderare il denaro: piccola, gobba, brutta, i suoi difetti fisici le avevano spesso attirato sarcasmi e beffe crudeli, ed avevano fatto sì che nessun uomo la guardasse mai con affetto e tenerezza. Ora, essa avrebbe voluto invece essere amata come le altre donne, avere un marito, una casa sua, e invidiava tutte quelle che si sposavano. Così che la sua grande malvagità era rafforzata dal rancore e dall'odio.

Aveva raccolto sul fratello tutto l'affetto, tutto l'amore che nessuno aveva voluto da lei, e gli era devota fino al delitto. La causa di Maurizio era la sua, e giammai essa separava il suo avvenire da quello di lui.

Ah, come avrebbe saputo vendicarsi di tutti quelli, di tutte quelle che l'avevano disprezzata il giorno in cui essa pure sarebbe diventata smisuratamente ricca.

Guidata da un domestinco, Orsola percorse l'infilata delle sale, col cuore gonfio di desiderio, e mentre i suoi piedi si affondavano nei soffici tappeti, essa sognava:

— Oh, se possedessi tutte queste ricchezze!

Dietro il cameriere che la conduceva, essa passava, orrida caricatura, nella sua povera veste di seta nera, col viso rossastro, i capelli color mattone, le larghe mani e i piedi massicci.

Ma i suoi occhi brillavano di piacere: essa si vedeva già in possesso delle spoglie dei Montpierre... e gettava sguardi di sfida ai grandi ritratti anneriti, manierati, che rappresentavano in pose affettate, vestite di seta e di broccato le antenate dei castellani.

— Ah! Ah! mie belle dame, pensava sogghignando, verrà presto il mio turno di pavoneggiarmi fra voi!

Giunse finalmente all'appartamento di Valeria, la quale, prevenuta della visita di Orsola, la ricevette nella sua camera.

Le angoscie che attraversava, il dolore crudele che la torturava non avevano fatto dimenticare a Valeria la sua civetteria, ed essa non rinunciava al suo lusso stravagante.

La sua vestaglia di casimiro nero a frange d'argento avrebbe potuto vestire una regina: una trina di Chantilly le copriva il capo e le scendeva sul viso. Piccole pantofole di velluto ricamato le calzavano i piedini.

Nubi di pizzi contornavano le finestre, sfioccando su i tendaggi di broccato arabescati d'oro; pelli d'orso bianco chiazzavano il tappeto accanto al letto, dove tende e trine simili a quelle delle finestre si allacciavano in alto come a formare un baldacchino drappeggiato artisticamente.

E specchi a profusione. La psiche, lo specchio ovale e il pesante armadio a tre luci erano disposti in modo da moltiplicare, riflettendola da ogni lato, l'immagine ornata e imbellettata della contessa; in modo che si vedevano, con una sola occhiata, più di venti Valerie in pose differenti.

Dalla porta rimasta aperta, e forse intenzionalmente, lo sguardo d'Orsola penetrò nel gabinetto di toilette e, in esso scorse sopra un tavolo di marmo bianco tutto un arsenale di spazzolini, di bocette e di ninnoli di valore.

(continua)

Teatri e Concerti

Verdi. L'impresa ci prega di avvisare ro che hanno prenotato i posti per la a rappresentazione del «Borjs» di ritirli entro giovedì, porchè trascorso questo mine, saranno messi a disposizione dei vi richiedenti.

Politeama. La seconda recita del «Ne» di Giuseppe Bonaspetti è stata seta dal pubblico numeroso col più vivo ressamento e venne accolta dopo ogni da fervidi applausi. Dopo il terzo atto, rrotto da un'approvazione calorosa ed deo Chiantoni alla fine dell'immaginoso conto della corsa in quadriga, il pubblivollo salutare, insieme al nobile interte, anche Giuseppe Bonaspetti che doo presentarsi tre volte alla ribalta acnato ad alta voce. L'armonioso ed elete movimento del verso, fluido e chiaro, tato gustato ieri sera con maggiore raclimento per la concisa e intelligente rezione degli attori della compagnia. Ame Chiantoni trovò atteggiamenti ed ressioni pieni di forza e di rilievo nel porre la pittoresca figura di Nerone, e anto a lui la signora Alfonsina Pieri ine calore e passione alla figura di Tullia; ntre Agrippina ebbe, dalla stessa signo Pieri variazioni di toni, che lumeggiao le situazioni della tragedia e l'animo personaggio. Anche il De Cenzo è stauno scultoreo Tigellino, e il Pirani effie Plauto Rubello.

Stasera terza recita di «Nerone».

Filodrammatico. Alla decima replica della a commedia «Nina no far la stupida» invenne la solita folla plaudente. Nutriti plausi a scena aperta ed alla chiusa d'oi atto, tanto al Micheluzzi nelle vesti del estro Buganza, quanto ai valenti attori lla compagnia.

Oggi 2 spettacoli: Matinée alle ore 15.30, dicata alle famiglie; ed alle ore 20.30. In bedue gli spettacoli verrà data la graziocommedia «Nina, no far la stupida».

Nazionale. «Ci penso io» la briosa e diertente proiezione comica trovò anche ieri, to nel pomeriggio che di sera, un'allegra cordiale accoglienza dal numeroso pubco che si divertì alle comiche vicende e a stranezza delle situazioni di cui è ricla commedia. Ogni quadro è stato acmpagnato dalle più aperte risate del pubco che in fine di spettacolo è stato altato anche dal piacevole canto della siora Augusta Rapetti-Bassi. La concittaa cantatrice eseguì con eleganza ed pressione varie romanze che riscossero olti applausi calorosi. La coppia danzante hnson si presentò in alcune figurazioni oderne e in saggi mimo-danzanti tra il eno favore degli spettatori.

Oggi dalle 17 la rappresentazione si ripete. Giovedì sarà proiettato il cine-romanzo «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» atteso con interesse.

Fenice. Pubblico in folla accorse ieri a tutte le rappresentazioni e specialmente alla prima dedicata agli scolari. Con un riassunto descrittivo dei precedenti, venne proiettato il sesto ed ultimo episodio del grande dramma d'avventure «La dea della Jungla», intitolato: «I terrori della Jungla». Dopo perigliose vicende, Betty ritorna in patria, e scompigliati i loschi piani dello zio, entra in possesso lei suoi beni, e di un bene più grande di tutte le ricchezze: l'amore di Ralf.

All'episodio fece seguito lo spettacolo di varietà con il formidabile saltatore del filo d'acciaio «Wilco», e gli acrobati «Troupe 4 Folerli» ch'ebbero pienamente riconfermato il successo dell'altra sera.

Oggi dalle 17 in poi, replica dell'intero programma. Prossimo programma: «La piccola parrocchia», dal romanzo di Alfonso Daudet.

Eden. Teatro affollato iersera, e molti applausi riscosse la «Troupe Elettrich» per le eleganti danze eseguite, e il bravo dicitore «Fulvi» che dovette concedere alcune repliche.

Oggi nuovo programma cinematografico con la film «La figlia del fuoco», dramma di avventure; e replica del programma di varietà. Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Bugamelli

Stasera alle ore 21 avrà luogo nella sala del Circolo Artistico il concerto della cantatrice sedicenne Teresita Bugamelli con la cooperazione del violinista Bruno Mailer. Accompagnerà al piano il maestro Federico Bugamelli, del quale verranno eseguite alcune nuove composizioni. Il maestro Federico Bugamelli ebbe già altre volte occasione di dimostrare il suo valore di autore nobilmente ispirato di vasta dottrina.

Ecco il programma di questa interessantissima serata, attesa con vivo interesse: 1) Mozart: Sonata in Mi minore per violino e pianoforte - Allegro - Minuetto (violino: Bruno Mailer, pianoforte: F. Bugamelli); 2) Bellini: «Puritani», Aria Elvira «Qui la voce sua soave» (canto: sig.na Teresita Bugamelli); 3) a. Chopin: «Desiderio di fanciulla», b. Rimski-Korsakow: «La Rosa e l'Usignolo» (canto: sig.na Teresita Bugamelli; 4) Bugamelli: «Improvviso», per violino e pianoforte (violino: B. Mailer, pianoforte: F. Bugamelli); 5) Delibes: «Lakmé», Leggenda Campanelle (canto: sig.na Teresita Bugamelli); 6) Bugamelli: a. «Sogno» per violino e pianoforte, b. «Capriccio napoletano» per violino e pianoforte (violino: B. Mailer, pianoforte: F. Bugamelli); 7) Proch: «Tema celebre» con variazioni (canto: sig.na Teresita Bugamelli).

BORSA DI MILANO

11 dicembre 1923

Rendita 77.75; Consolidato 90.35; Banca d'Italia 1514; Commerciale 1177; Credito Italiano 859; Banco Roma 100; Mediterranee 322; Meridionali 420; Rubattino 563; Libera Triestina 105; Snia 222.50; Terni 513; Miani e Silvestri 110; Breda 253; Ansaldo 19; Montecatini 219; Metallurgica It. 160; Fiat 379; Isotta 7.50; Ilva 11.65; Elba 80; Cascami Seta 791; Lanificio Naz. 666; Lanificio Rossi 2300; Cotonificio Cantoni 1930; Veneziano 305; Meridionale 82; Rossari Varzi 635; Pirelli 647; Ind. Zuccheri 460; Raffineria Lig. Lomb. 553; Distillerie It. 155; Molini Alta It. 615; Eridania 403; Gulinelli 124; Edison 674; Soc. Adr. di Elettricità 150; Marconi 227; Vizzola 1001; Conti 334.50; Negri 119; Lig. Tosc. di Elettricità 275; Esercizi Elettrici 94; Esportaz. Italo-Am. 678; Costruzioni Venete 181.50; Beni Stabili 679.

CAMBI: Francia 122.90; Svizzera 401.50; Londra 100.55; New York 23.05; Vienna 0.033; Bucarest 11.75; Belgio 106.35; Spagna 299.50; Praga 67.15; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Ida. Presso la Società operaia c'è il «Segretariato del popolo», ove un avvocato dà consigli gratuitamente ogni settimana in determinate ore. — *Doodio, Doodio, Doodio.* 1) Le macchie d'inchiostro si fanno sparire dalla pelle di coccodrillo con l'acetosella. 2) «Nomi di barca»? Mettete alla vostra imbarcazione il nome di una donna del vostro cuore: Filiberosa, Prudenziana, Filomena ecc. 3) Nel bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione sono riportati per intero i programmi delle scuole di Stato. — *Homme cruel.* Un inquilino può anche ricoprire d'oro il proprio appartamento, ma non può trattenere un centesimo dalla pigione. Se il padrone non provvede all'indispensabile, si può farlo citare dopo aver chiamato la commissione edilizia e la commissione d'igiene e soltanto dopo avere ottenuta una sentenza di sequestro della pigione si può disporre nel limite stabilito.

Gelsomino. All'atto del battesimo voi dovete indicare il vostro nome e cognome e professione al sacerdote funzionante, il quale prende nota e scrive questi dati con l'aggiunta delle parole:... «qui pater se declaravit». — *Curioso* 1904. Quando arriva la «evasione» di una «pratica» da parte di un pubblico ufficio? Secondo il lavoro, le esigenze del servizio e la fretta del funzionario. — *Due piccole innamorate.* Accipicchia che strage! Chi è il «principe Ayan di Eschnapur nella pellicola «Il sepolcro indiano»? Ma lui, quello solito, sempre lo stesso: Conrad Weidt. — *Curioso.* Ipotrofia è termine medico per indicare scarsa nutrizione e quindi scarso sviluppo morboso (non congenito) di un tessuto o d'una parte del corpo. — *Papatubili.* Per unire il marmo si mettono i pezzi da attaccare assai vicini l'uno all'altro (due millimetri circa) e si scaldano fortemente collocandovi sotto un braciere ardente. Quando siano ben caldi, si riempie l'interstizio con gommalacca in polvere e, appena fusa, si comprimono le due parti una contro l'altra. Poi si tolgono le parti di gommalacca che avranno formato sbavatura.

Milionario. Sollecitare le pratiche della pensione di guerra è possibile mediante istanza alla Direzione generale delle pensioni dirette di guerra presso il Ministero delle Finanze, Roma. — *Volonterosa.* Presso il Teatro Nazionale. — *Sportam.* Da Trieste a Napoli ci sono 975 chilometri via Avezzano e 1034.2 via Roma. — *Esploratore.* Pubblicheremo i numeri estratti dalla Lotteria pro Giovani Esploratori quando l'estrazione sarà avvenuta. — *Mara.* Con la introduzione della legislazione scolastica italiana, le maestre dei giardini d'infanzia devono avere la licenza magistrale; quindi, nè in marzo, nè poi potranno essere sessioni di esami secondo il vecchio sistema. — *Angela S.* A Trieste non v'è una scuola per analfabeti adulti. — *Cicitut e lota.* Provate a lavare i guanti con la trementina oppure con una spugna bagnata prima nel latte scremato e poi intinta nella polvere di sapone bianco. Devono essere stirati prima che si asciughino. — *American de Mina.* Ognuno degli Stati Uniti d'America ha una legislazione propria, che sarebbe impossibile riferire. Ricerche è meglio farle presso il console degli Stati Uniti d'America.

Esercente. Nel prossimo anno pagherete soltanto l'importo dell'affitto. — *Curioso.* Se il dentista abbia il «diritto» di levare quattro denti in una volta? Quando andate da un dentista di vostra fiducia e gli affidate il compito di rimediare i guai della vostra disgraziata dentatura, si deve ritenere che gli concediate facoltà di eseguire tutte quelle operazioni che egli ritiene necessarie. Il prezzo si può chiederlo prima della cura... — *Fascista in erba.* 1) Giuocando al lotto un solo numero, puntando quale estratto semplice, si ricevono, in caso di vincita, 10 lire per ogni lira puntata; se quale estratto «determinato», si ricevono, in caso di vincita, 52 lire per ogni lira puntata. Giuocando per tutte le ruote (otto) la vincita importa l'ottava parte dell'importo suddetto. 2) L'Università libera della Mutualità agraria e cooperazione, presieduta da S. E. Luigi Luzzatti, ha sede in Roma, via del Seminario n. 113.

A. B. C. Cherso. Un cane in foggia di leone? Che non sia un leone autentico? Il leone è sempre il simbolo della forza non disgiunta dalla nobiltà e dalla generosità. — *Ammiratrice.* 1) Romigioli non verrà a Trieste che fra molti mesi. 2) Non sta più in «rivista», ma preferisce fare il «numero unico», perchè ottiene maggiori successi artistico-pecuniari. 3) La sua fidanzata non è un'artista. 4) Quando si sposerà? Mah! Probabilmente nel giorno delle sue nozze.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

FALSO DIMINUTIVO

Normal maschile è rettile che striscia sulla terra; è femminil strumento usato un giorno in guerra.

Soluzione del giuoco precedente:

SOTRONE — COLTRONE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 16.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Vittorio Furlani chiuderà il corso di storia romana. Domani il prof. A. Pesante finirà di parlare delle «Confessioni» del Nievo e comincerà la trattazione dello Stendhal e degli inizi del romanzo psicologico.

Per il necessario controllo, gli iscritti ai corsi di lingue moderne devono portare con sè le tessere di riconoscimento, senza le quali non saranno ammessi.

— Sede di S. Giacomo (via Veronese 3). Oggi alle 19 — non alle 20.30 — il prof. Luciano Jess farà lezione di letteratura italiana: «Il poema cavalleresco nel 400».

— Sede di Barcola. Domani alle 20 il dott. U. Gastalla farà lezione di puericoltura.

Società Ginnastica. Oggi alle 18, prove d'orchestra. Continuano le iscrizioni alla sezione danza allievi e allieve.

Oggi dalle 14 in poi allenamento sul campo sportivo e dalle 21 in poi pure allenamento di tutti i calciatori in palestra.

Avanguardia giovanile. Il comando li coorte della Milizia avanguardista comunica di avere a disposizione un piccolo quantitativo di satin nero, per camicie, a prezzo ridotto.

Il manipolo Giovinezza è convocato oggi in sede, Dante alle 20.30.

Compagnia volontari. Tutti i soci sono vivamente pregati di voler partecipare al solenne trasporto delle salme dei volontari Mirando e Roberto Kraljevic che avrà luogo domani, giovedì, alle 15.30, partendo il convoglio da Piazza Oberdan, angolo via Paolo Severo.

Gruppo «Balilla». Tutti i Balilla del Gruppo di Trieste — iscritti o non alla sezione di canto corale — sono tenuti a intervenire oggi alle 18.30 in sede (via G. d'Annunzio 1) alla prova d'assieme dei cori per il trattenimento che sarà dato nella seconda decade del mese in corso a favore dei Balilla di Trieste. Nella seconda decade del mese corrente, con l'appoggio della sezione femminile fascista di Trieste e con la cooperazione dei Balilla dei gruppi di Barcola e di Trieste, avrà luogo il «Natale del Balilla», trattenimento famigliare a favore dei Balilla bisognosi, iscritti al Gruppo di Trieste.

I Balilla già al corrente con la quota d'iscrizione possono ritirare la tessera personale in sede sociale. Quelli che non hanno ancora versata la tassa d'iscrizione, sono interessati a farlo quanto prima possibile.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 18 si raduna il Comitato tecnico per discutere sui nuovi programmi. Alle 19 si radunano il Comitato elettorale e il Collegio dei fiduciari, i quali sono pregati di portare i bollettari e una lista dei soci delle singole scuole.

«Sursum Corda». Mercoledì 12 corr. alle 19.30, adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra civica di via Parini (ingresso via Ugo Foscolo N. 13).

Giovane Italia. Oggi alle 20 seduta del Consiglio direttivo. Sabato 16 corr. alle 18.30 sono convocati gli allievi della sezione drammatica, gruppo B. (piccoli).

Quanto prima s'inizierà un corso di ginnastica ritmica e verrà istituito un nuovo gioco per signorine. Per informazioni rivolgersi in segreteria dalle 18-19.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle ore 20.45, nella sala biancazzurra (via Torrebianca N. 41, II p.) il prof. David Prato di Firenze terrà una pubblica conferenza sul tema «La scuola ebraica».

— Il festino di ballo che doveva aver luogo domani sera viene rimandato.

Gruppo «Derora». Oggi alle 18 si terrà la prima lezione di storia e Bibbia.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 17.30 adunata generale del IV reparto C. Battisti, per l'inizio dell'istruzione di cadetto.

Ricreatorio di Servola. Questa sera alle 20.15, conferenza del prof. Sergio Gradenigo sulle grotte di Postumia, illustrata da oltre 150 diapositive.

Circolo «Giuseppe Vidali». Tutti gli amici e simpatizzanti sono invitati a intervenire alla conferenza di A. Scocchi, domani giovedì alle 20, in via della Zonta N. 5 (sala dei postelegrafonici).

Associazione Sportiva «Edera». I giuocatori della I squadra devono trovarsi sul campo dalle 13.30 in poi per l'allenamento.

Sport Club «Espero». Tutti i calciatori che giovedì potranno essere disponibili, si trovino questa sera in sede sociale alle 20, per la partita sul campo dell'«Edera».

I calciatori che sono ancora in possesso degli indumenti, sono pregati di portarli questa sera in sede.

Circolo sportivo internazionale. La sezione escursionisti è convocata oggi in sede sociale alle 20.30.

Club Camelia. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 21, in sede sociale. I soci sono invitati alla seduta ordinaria che si terrà domani, giovedì, alle 21.

(Note di cronaca)

Il successo della vendita invernale ai Magazzini Weiss

Alla grande vendita di articoli invernali, iniziatasi giorni addietro ai Magazzini Weiss in Corso Vittorio Emanuele, sta arridendo il più lieto successo. Ne è prova non soltanto il continuo, incessante affollamento di pubblico, bensì anche il fatto che giornalmente le partite di merci, offerte in vendita a prezzi di convenienza eccezionale, vanno esaurendosi. Quanti hanno desiderio di approfittare di una così favorevole occasione per fare acquisti di roba eccellente alle migliori condizioni, non perdano tempo.

Come già altra volta abbiamo detto la visita alla magnifica esposizione invernale non comporta obbligo alcuno d'acquisto. Ai visitatori innumerevoli che in questi giorni si susseguono senza posa nei ricchi ambienti della vecchia casa, è data poi opportunità di ammirare l'attraente mostra di bellissimi mobili che la Ditta Weiss ha allestito al quarto piano dei suoi magazzini.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2202; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 650; capi fuochisti: 152; fuochisti: 4452; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 6; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 206; cuochi in I: 261; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 132; camerieri in I: 116; giovani camera: 5; mozzi di camera: 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 922, 970; mozzi di coperta: 674; carbonai: 2215; 1742, 2082, 2149; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; giovani camera: 117; fuochisti: 3971, 4382.

Turno Lloyd: marinai: 764; giovani in I: 237; giovani in II: 249; mozzi di coperta: 12; fuochisti: 986; carbonai: 496; operai meccanici: 69; elettricisti: 72; mozzi macchina 14.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 189; carpentieri in I: 19; in II: 51; nostromi in I: 13; II: 14; III 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 277; mozzi coperta: 163; capi fuochisti: in I: 47; in II: 47; fuochisti: 891; carbonai: 430; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 251; I camerieri da carico: 39; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 1; II cuochi da pass.: 10; da carico: 3; da equipaggio: 28; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da pass: 18; da carico: 27; I e II macellai: 21, 1; I infermieri: 25; II infermieri: 16; I infermiere: 38; II infermiere: 16; barbieri: 24; cameriere: 2 II: giovani di camera: 166, 170, 188, 172, 184, 171, 176, 205, 178, 173, 191; mozzi camera: 84, 84 b; giovani cucina: 139; mozzi cucina: 53, 50; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; II cambusieri: 29; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10.

Richiamati: marinai: 502, 528, 530, 529, 539, 541, 542, 485; camerieri di terza: 239, panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 167, 167, 186, 170, 186, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 143, 117, operai meccanici: 36.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 16; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 82; giov. coperta in I: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 25; marinai: 93; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 93; carbonai: 76; cuochi in I: 4; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Gossovich: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kelet» naz., da Venezia con 20 tonn. di merci; «Lovrienac» jugosl., da Gravosa, con 20 pass. e 71 tonn. di merci; «S. Michele» naz., da Venezia; «Clara» naz. da New York, con 6000 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. per Zara; «Francesca» naz. per Buenos Ayres; «Lodoletta» naz. per Porto Empedocle; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Belvedere» naz. per Venezia; «Carpiano» naz. per Zara; «Momikos» greco, per Salonicco.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 0, H. 30: «Ariosto»; M. I, H. 24: «Sausenberg»; H. 25: «Esperienza»; M. I, H. 23; «A. Ciampa»; H. 22: «Arthurshof»; H. 21: «Aussa»; R. II, H. 17: «Trento»; H. 14: «Laura»; M. II, H. 13 a: «Lovrienac»; H. 12 a-b: «Argentina»; R. III, H. 9: «Clara», «Gerty»; H. 6: «Quirinale»; H. 3: «Trieste L.»; M. III, H. a: «Gastein»; H. c: «Palacky»; M. IV, test.: «Kelet»; tr.: «S. Michele»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H 1 b: «Italia».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops», «Stiges»; Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «M. Stefania», «Belrorio»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palestina», «Metcovich», «Jakra», «Indefi-centes»; R. Ott. Aug.: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: Molo V, tr.: «Gen. Pe titti», «Balderton», «Goldoni». H. 58: «Jole»; M. VI, ost.: «Cleopatra», «Arimatea»; Riva VII, H. 7: «A. Costa».

Arsenale Lloyd: «Dalmazia», «Semiramis», «Cracovia», «Asia», «Africa», «Rosandra», «Friuli».

Molo Servola: «Duk of Cornvall», «Bellanoch».

BORSA DI TRIESTE

11 dicembre 1923

Rendita 3½%	[illegible]	Strade ferr. mer.	527
Consolidato 5%	90.40	Strade ferr. mer.	423
Banca d'Italia	1520	Oceania	110
Commerciale Ital.	1183	G. L. Premuda	545
Comm. Triestina	618	Società Tramway	172
Credito Italiano	861	Tripcovich e C.	317
Banco di Roma	102	Ampelea	420
Banca Cred. pop.	147	Beni Stabili	690
Zivnostenska	301	Cant. Nav. Triest	198
Assic. Generali	5751	Cem. Dalmazia	411
Assicur. Ital. 1923	1800	» Isonzo	95
Infortuni, Milano	900	» Spalato	134
Grandine Merid.	702	Edison	684
Riun. Adriatica	785	Kerka	345
Nav. Adria	34	Gas Roma	677
» Cosulich	380	Ilva	11
» Dalmatia	240	Montecatini	222
» Gerolimich	1230	Off. Navali Triest.	161
» Gener. Ital.	95	Pastificio Triest.	195
» Libera Tr.na	366	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	267	Stab. Tecnico	460
» Lloyd Triest.	1455	Terni	519
» Lussino	651	Nav. merc. S. A.	
» Martinolich	154		

Mercato più calmo, con fondo tuttavia fermo. Consolidato in aumento. Sicurtà e navigazioni discretamente attivi. Cambi nulli.

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 880; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 122.75 a 123.25; su Londra da 100.50 a 100.75; su Nuova York da 22.95 a 23.05; su Svizzera da 400 a 403; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 67.30 a 67.60; su Ungheria da 0.11 a 0.12; su Vienna da 0.0324 a 0.0328; su Zagabria da 26.05 a 26.20.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società anonima - Capitale sociale L. 250.000.000 interamente versato

Sede sociale e Direzione centrale: ROMA, Piazza Colonna

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Catanzaro - Chiavari - Como - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecco - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Siracusa - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York. — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi. — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico. BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara.

Situazione generale dei conti al 31 ottobre 1923

ATTIVO

Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	L.	45.433.486.58
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	85.046.107.92
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	453.653.470.43
Portafoglio incasso	»	40.250.284.08
Titoli di proprietà	»	76.787.356.39
Partecipazioni in Banche affiliate	»	28.776.000.—
Partecipazioni diverse	»	16.619.050.—
Riporti	»	69.752.619.67
Conti correnti garantiti	»	16.016.020.62
Correntisti - saldi debitori	»	97.630.006.87
Debitori per accettazioni	»	41.794.187.69
Conti diversi - saldi debitori	»	8.879.156.75
Spese di impianto	»	1.—
Debitori per avalli	»	64.396.327.72
	L.	1.034.930.076.02
Conti d'ordine:		
Valori in deposito a garanzia	L.	63.996.036.58
Valori in deposito a custodia	»	418.792.507.92
Valori in deposito a cauzione servizio	»	2.502.934.43
Depositari di valori	»	116.183.000.—
Totale	L.	1.675.404.553.95

PASSIVO

Capitale sociale	L.	250.000.000.—
Depositi fiduciari	»	73.135.695.98
Correntisti - saldi creditori	»	491.648.639.87
Cedenti effetti all'incasso	»	40.250.284.08
Conti diversi - saldi creditori	»	26.841.687.06
Assegni circolari	»	27.677.209.72
Assegni in circolazione	»	4.537.111.07
Accettazioni per conto di terzi	»	41.794.187.69
Avalli per conto di terzi	»	64.396.327.72
Utili del corrente esercizio	»	14.649.131.89
	L.	1.034.930.076.02
Conti d'ordine:		
Depositanti di valori	»	525.291.478.93
Valori presso terzi	»	116.183.000.—
Totale	L.	1.676.404.553.95

Il Presidente D. GIDONI — LA DIREZIONE A. MOLTENI — M. BEVILACQUA — Per il Contabile Generale A. DELACHI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCA capacissima, buoni attestati, trattoria offre «Provveditorio». 102606 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice maitri per distinte famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 102606 A

BALIA friulana, sanissima offresi. Via Udine 45 quinto. 102522 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi famiglie, alberghi offre Ginnastica 10, II. 102658 A

CUOCA tedesca cerca casa privata soltanto giorno. Offerte «Giovanna» Piccolo. 95211 A

CUOCA con buoni attestati, capace qualunque lavoro famiglia offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 95167 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere slave, italiane, tedesche, francesi offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 95247 A

DONNA offresi come domestica tutti lavori e cucinare. Offerte «Emma» al Piccolo. 95303 A

DONNA offresi cucina e lavori domestici. Offerte «Donna» Piccolo. 102466 A

GIOVANE 16 anni orfana padre e madre, amorosa e paziente coi bambini cerca servizio presso piccola famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 102480 A

RAGAZZA brava, buoni attestati cerca servizio stabile presso piccola famiglia. Via del Rivo 2, I. 102550 A

RAGAZZA prestaservizi per alcune ore al giorno con buoni attestati offresi. Offerte «Albina» Piccolo. 95273 A

TRENTENNE vedova indipendente, fidatissima, capace tutti lavori di casa, offresi persona sola oppure piccola famiglia. Miti pretese. Offerte «Anita» Piccolo. 102220 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie Trieste, Roma, Torino, Pesaro, Bologna, Brindisi Catania cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 102606 B

BAMBINAIA soltanto pel dopopranzo, per lavare biancheria e passeggiare bambina. Presentarsi ogni mattina fino le ore 14. Via S. Vito N. 38, II p., d. 102482 B

CAMERIERE, domestiche, cuoca trattoria, referenze, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 102668 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Piazza Valle 1, primo sinistra. 102594 B

CUOCA tedesca buone referenze cercasi da piccola famiglia. Viale Regina Elena 15, porta 16. 102532 B

CUOCA con buoni attestati, preferibilmente tedesca, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 94779 B

DOMESTICA onesta capace tutti lavori, cercasi per Servola. Rivolgersi Luigi Ricci 8, IV, porta 12 102180 B

DOMESTICA sana, forte, munita attestati, cercasi per famiglia con due bambini. Settefontane 29-II, sinistra. 102330 B

DOMESTICA capace cucinare, lavori casa, ottimi attestati cercasi. Venti Settembre 24, I, porta 1. 102492 B

DOMESTICA stabile con ottimi certificati cercasi Oliani, Crociferi 5. 95239 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Milano 3, III, destra. 95199 B

DONNA servizio cucina trattoria cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 14. 14637 B

PRESTASERVIZI onesta e pratica, con attestati cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16. Via S. Vito 5, I. 14646 B

RAGAZZA prestaservizi, robusta con attestati, per la mattina, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 102472 B

RAGAZZA lavori di casa cercasi. Corso Emanuele 31, III, porta 18. 102604 B

RAGAZZA pratica servizio con attestati cercasi. Rivolgersi Piazza Goldoni 8, Stivalone. 102598 B

RAGAZZETTA brava lavori leggeri, dalle 8-6, cercasi. Boccaccio 16, Raguzzino. 95223 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Pozzo Bianco 8. 95201 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi. Valdirivo 12, II, destra. 102500 B

RAGAZZINA 14-16enne per ore pomeridiane cercasi, Mauro, Canova 13. 95139 B

SIGNORINA stabile parli bene italiano e francese per bambina piccola cercasi. Sannicolò 33, porta 20. 14649 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. SPEDIZIONIERE, lunga pratica, organizzatore servizio groupage estero offresi. Sub «Avvenire» Piccolo. 102496 C

AGENTE commestibili con attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 95197 C

ASSOLTO liceo, pratico lavori ufficio cerca prontamente impiego. Offerte «Ventiduenne» Piccolo. 95253 C

CONDUTTORE serio, pratico trattoria, spaccio, offresi. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 102452 C

CONTABILE per impianti, bilanci, revisioni, corrispondenza, offresi ad ore giornaliere, massima segretezza, miti pretese. Rivolgersi Gorizia, piazza S. Antonio 7. 95039 C

CONTABILE bilancista indipendente, corrispondente capace revisioni e impianti contabili offresi anche per alcune ore giornaliere, pretese miti. Sub «Precisione» Piccolo. 102534 C

CORRISPONDENTE dattilografo perfetto italiano, tedesco, praticissimo spedizioni offresi. Sub «Perfetto» Piccolo. 102498 C

DISPONENTE spedizioni, perfetto, dogana, ferrovia, corrispondente italiano, tedesco, offresi sub «Disponente» Piccolo. 102484 C

GIOVANE tedesco, colto, tipografo, cerca occupazione in qualsiasi ufficio. Conoscenza italiano, francese, inglese. Offerte «H. P.» al Piccolo. 102176 C

GIOVANE commesso manifatture, ventiquattrenne, serio, massima fiducia, ottime referenze, pratico vetrine, occuperebbesi presso ditta locale. Offerte «Onesta» Piccolo. 95191 C

PENSIONATO guerra, veneto, pratico lavori ufficio, svelto contabilità, attestati, referenze, dispone cauzione, offresi quale riscuotitore, cassiere, esattore o altro posto fiducia, città o provincia. Miti pretese. Scrivere sub «Cauzione» Piccolo. 102246 C

PENSIONATO capacissimo, conoscenza lingue, perfetto contabile, primarie referenze, occuperebbe posto fiducia. Sub «Organizzatore» al Piccolo. 10247 C

SIGNORINA praticante volonterosa, conosce dattilografia, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 15135 C

SIGNORINA ventiseienne, colta, conoscenza lingue, dattilografia, cerca posto praticante, ufficio o cassiere oppure presso bambini o compagnia signora. Offerte «Fidatissima» al Piccolo. 102548 C

SVEDESE, giovane, finora occupato presso una casa editrice libraria, desidera occuparsi presso magazzino, fabbrica, negozio. Offerte sub «Deutschsprechen» Piccolo. 16732 C

TECNICO dentista pratico in lavoro oro ecaucciù, disposto subito oppure gennaio. Indirizzo Piccolo. 14620 C

TRETENNE pratico ramo doganale, trasporti, tariffe ferroviarie, offresi ditta spedizioni, trasporti, disposto recarsi ovunque. Offerte «J. M.» Piccolo. 102284 C

VENTICINQUENNE, 10 mila cauzione, pratico commercio olii, vini, frutta secca, occuperebbesi presso importantissima ditta, posto fiducia. Referenze bancarie. «Elia» Piccolo. 102194 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a-jour bottoni punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 102302 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot; inoltre riparazioni, rivoltature. Chiozza 14. 0977 CC

BUSTAIA, busti, panciere, specialità reggiseni, lavature, riparazioni, lavoro finissimo, prezzi convenienti. Alfieri 15, primo. 95186 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0980 CC

MODISTA ottimo gusto, massima esattezza, lavora per domicilio lire 10 giornaliere, senza vitto, con fusto. Scrivere sub «Veloce» Piccolo. 102216 CC

PELLICCIAIA eseguisce lavoro a precisione, prontamente. Donadoni 2, II. 95145 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, rimoderna subito vestiti, mantelli, pellicce, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 102438 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti sera, passeggio, splendidi figurini, massimo buon gusto, lire 40; vestiti tailleur senza difetti 60. Zovenzoni 5, primo. 95309 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot compreso fodere fine titolo reclame lire 130. Donadoni 1, I. 102040 CC

SARTORIA primo ordine confeziona qualsiasi modello su misura, taglia e prova vestiti e stampi in carta presso la Scuola Moderna, via Carducci 24, II. 95050 CC

TAPPEZZIERE, materassaio, offresi lavori domicilio. Rivolgersi via Battisti 13, portinaio. Prezzi mitissimi. [illegible] CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE apprendista cercasi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 1, Battistlli. 102694 D

DIRETTORE abile Caffè Restaurant, lavoratore indipendente, cercasi con referenze. Offerte al Piccolo «Gran Bar». 2887 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Commerciale N. 342, dirimpetto N. 12. 102470 D

GARZONA gilettante cercasi. Indirizzo Piccolo. 102516 D

GARZONA negozio berrette, cercasi. Via Arcata N. 10 102592 D

GARZONA stiratrice cercasi. Salita Promontorio N. 1. 95268 D

IMPASTATORE serio, esperto, abilissimo, cercasi a paga giornaliera e percentuale su produzione per locale pastificio. Offerte entro 14 corr. sub «Pastificio» Piccolo. 102524 D

LAVORANTE brava sarta uomo e apprendista cercansi. Corso Garibaldi 6, II. 94027 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. S. Nicolò 2. 14639 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capacissima, cercasi, sappia occhielli. Donadoni 1, I. 102656 D

MEZZO lavorante calzolaio, lavoro cucito, cercasi stabile. Via Sanità 4. 95145 D

PETTINATRICE brava e manicure cercasi. Via S. Caterina 7, Salone Jarach. 94037 D

RAGAZZO per salumeria cercasi. Via Molino grande 44, salumeria Bianchi. 95517 D

RAGAZZO alcune ore giornalmente, trasportare barili leggeri cercasi dalle 9.30 alle 10.30. Indirizzo Piccolo. 95325 D

SARTA viennese sola cerca come compagna di lavoro signorina capacissima sarta che parli anche tedesco. Offerte sub «Maestra» al Piccolo. 102600 D

SIGNORINA seria, bellissima calligrafia, dattilografa, cerca Banca locale. Offerte «Bancaria» Piccolo 95309 D

SIGNORINE, signori distinti, volonterosi intraprendere carriera cinematografica cercansi. Breve, indispensabile preparazione. Rivolgetevi subito Mazzini 15, mezzanino (Modernissima film). 16717 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. DISTINTI coniugi cercano stanza ammobiliata presso signora sola. Offerte «Posizione indifferente» Piccolo. 102268 E

AMMOBILIATA centrale cerca prontamente gentiluomo, altra con vitto per signora. Offerte con prezzo «Venezia» Piccolo. 102508 E

AMMOBILIATA, stufa, sole, pianterreno, paraggi Boschetto, Roiano, Montecuccco, cerca maestra. Scrivere «Cento» Piccolo. 102510 E

AMMOBILIATA, luce, ingresso libero, con tre letti oppure due camere, eventualmente con vitto presso distinta famiglia, cercasi. Offerte «Tre germanici» Piccolo. 102624 E

AMMOBILIATE, semplici, lussose, comodo cucina, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 102558 E

CAMERA bella, comfort, pochissimo comodo di cucina, cercasi per signora attempata. Scrivere indicando prezzo «Settimana ventura» Piccolo. 102564 E

CAMERA bella, ammobiliata, comodità mezzi riscaldamento, cerca stabile, esclusi affittacamere Scrivere indicando pretese «Bologna» Piccolo. 15203 E

CAMERA, cameretta vuota, chiara, cerca signora. Offerte «Signora» Piccolo. 95289 E

STANZA ingresso libero, per «pied a terre» cercasi. Offerte «Scampolo» Piccolo. 102476 E

STANZA grande, soleggiata, vicinanze Scorcola cercasi. Offerte «Sole» Piccolo. 95?23 E

STANZE due, ammobiliate o semi ammobiliate, vuote, non comodo cucina, cerco in affitto. Offerte «Distinti» al Piccolo. 102454 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA, bagno, poggiuolo, stufa, luce elettrica, ambiente signorile. Rismondo 11, I, sinistra. 95293 F

A. A. STANZINO chiaro, arioso affittasi. Pictansi. Via Udine 35, II, destra. 102494 F

A. SIGNORE distinto affittasi bella stanza. Via Ireneo 5, porta 14. 102648 F

A. STANZA grande affittasi due distinti signori, Ingresso libero. Madonna Mare 6, I, destra. 10258 F

A. STANZA ammobiliata, due persone, luce elettrica, vitto, lire 700, eventualmente una, affittasi. Via Udine 4, porta 10. 95243 F

A. STANZA ammobiliata, luce, con vitto affittasi a distinto signore. Battisti 25, II. 95187 F

A. STANZE ammobiliate affittansi. Via Udine 3, terzo, porta 18. 95151 F

AMMOBILIATA, bella, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95271 F

AMMOBILIATA affittasi presso piccola famiglia a persona distinta, preferibile impiegata. Via Ruggero Manna N. 18, porta 21. 95243 F

AMMOBILIATA una, due persone affittasi prontamente. Maiolica 14, porta 9. [illegible] F

AMMOBILIATA semplice affittasi distinti coniugi. Via Rossetti 43, porta 17. 95227 F

AMMOBILIATA, luce affittasi distinto signore, volendo vitto. Udine 12, porta 20. 95189 F

AMMOBILIATA, elegante, con salotto, elettricità stufa, centro, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo 102474 F

AMMOBILIATA, altra vuota, pulitissima affittasi. Via Udine 35, II, destra. 102494 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, impiegato stabile affittasi 1.o gennaio. Battisti 7, terzo, sinistra. 95?67 F

AMMOBILIATA elegantemente, con luce elettrica, affittasi. Corso 17, quarto. 95153 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, stufa, ingresso quasi libero, affittasi. Scussa 7, II, porta 12. 95159 F

AMMOBILIATA luce elettrica, ingresso scale affittasi, nonchè altre. Rivolgersi Genova 17, caffè. 95095 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente, unico subinquilino. Venti Settembre 62, III. 95275 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo di cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, II. 102659 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore Via Valdirivo 10, quarto. 102458 F

CAMERA ammobiliata, possibilmente salotto, centrale, ingresso scale, cerca anche per fine mese maggiore Esercito. Offerte «Lago» Piccolo. 95129 F

CAMERA ammobiliata con letto matrimoniale, affittasi. Riborgo 25, I 102456 F

CAMERA con due letti, attiguo salotto, luce, affittasi. Via S. Spiridione 1, quarto, sinistra. [illegible] F

CAMERA vuota, comodo cucina, dietro Municipio affittasi. Muda vecchia 5, II. 95173 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Gatteri 29, mezzanino, sinistra. 95?69 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 16. 1025?0 F

CAMERA ammobiliata, luce affittasi. Sanità 5, primo piano, porta prima. 14634 F

CAMERA due letti, elegantemente ammobiliata, comfort, affittasi. Chiozza 42, II, sinistra. 95?05 F

CAMERE 1-2, ammobiliate, soleggiate, luce, affittansi prontamente. Romagna 4, IV. 10263? F

CAMERETTA vuota affittasi. Via Vidali 13, IV, porta 35. 95133 F

CAMERINO affittasi, eventualmente costo, distinta famiglia darebbe a buon giovane Canova 22, porta 22. 102574 F

CAMERINO semplice pulitissimo, affitto a signorina dabbene. Giuseppe Vidali 1, terzo. 95279 F

LETTO una persona affittasi; solo donne. S. Francesco 60, corte. 102556 F

LETTO d'affittare a persona dabbene. Via Fonderia 4, II. 95163 F

LETTO affittasi a uomo. Corso Garibaldi N. 18, porta 17. 95217 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, salotto, comodo cucina, bagno, casa signorile affittansi a coniugi distinti. Paraggi Battisti-Carducci. Indirizzo Piccolo. 95295 F

STANZA ammobiliata uso ufficio, linea telefonica, affittasi prontamente. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 14565 F

STANZA ammobiliata, con vitto, paraggi Piazza Garibaldi, affitta distinta famiglia. Via Raffineria 9, porta 16. 102490 F

STANZA due letti, presso piccola distinta famiglia affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 102528 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Rivolgersi via Carducci N. 11, negozio ferramenta. 102536 F

STANZA grande, ammobiliata, luce, presso distinta famiglia, affittasi. Via S. Francesco 24, III, sinistra. 102546 F

STANZA elegantemente ammobiliata ingresso libero; altra matrimoniale, con stanza pranzo, luce elettrica, mobilio nuovo, affittansi a persone distinte, prontamente. Piazza Oberdan 5, secondo, destra. 102558 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinti signori; escluse donne. Piazza Cornelia Romana 2, III, porta 17. 102566 F

STANZA ad un letto, bene ammobiliata, pulitissima, posizione centrale, affittasi. Indirizzo via Madonna del Mare 6, I piano. 95143 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi coniugi distinti. Rivolgersi Genova 17, caffè.

STANZA ammobiliata affittasi due distinti amici. Coroneo 1, porta 6. 95259 F

STANZA ingresso libero, comodo salotto, cucina, affitto. Gatteri 10, primo. 95245 F

STANZA grande, con luce elettrica, adatta ufficio, società, 200 mensili, affittasi. Ginnastica 6, caffè. 95215 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 95175 F

STANZA semplice, ammobiliata, affittasi. Via Pondares 11, II. 95521 F

STANZE due, vuote, magnifiche, affittansi uso ufficio. Spiridione 12, I, destra. 94017 F

STANZE ammobiliate, eventualmente una uso ufficio, affittansi. S. Maurizio 10, I. 95137 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 102526 F

STANZETTA con letto affittasi donna per bene. Valdirivo 14, IV. 102595 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 95307 F

VITTO darebbe famiglia distinta a 4-5 signori, pressi Goldoni. Indirizzo Piccolo. 102670 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, metodo teorico-pratico «Lysle» facilissimo, 3 mesi. Informazioni: Lavatoio 5, I. 102282 G

A. DOPOSCUOLA scuole medie. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 0275 G

A. EMIGRANTI nord, sud America, possono imparare celermente inglese, spagnolo, portoghese, all'Istituto «Battisti» (Battisti 10). 0575 G

A. LICENZE, integrazioni, tutte licenze scuole medie. Corsi diurni e serali, per adulti e ragazzi. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10). 0875 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45, primo. 95147 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, francese, inglese. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 0375 G

A. TECNICA bancaria, ragioneria, computisteria, contabilità, logismografia. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10). 0375 G

ALLA Berlitz School, solamente Via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali e inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2796 G

BRIDGE, cercasi ottimo insegnante. Offerte con pretese sub «Lydia» Piccolo. 102518 G

DOPOSCUOLA; Assistenza, sorveglianza, ripetizione, per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore. Lezioni qualsiasi materia scuole medie, specialmente latino, greco, italiano, matematica, francese, tedesco. Scuola «Italia», Corso 45. 0332 G

«ITALIA», Corso 45. Contabilità: lezioni e corsi diurni, serali e festivi; ragioneria: corso serale accelerato, annuale, conseguimento diploma governativo ragioniere; lingue moderne: docenti, professori Maier, Joyce, Goimeau, dott. Mayer, Enenkel, dott. Ghez, Giaconi, Mitri. Iscrizioni: giornalmente, 9 - 20. 0332 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, impartisce lezioni studi Conservatorio; lire 2.50 d'ora. Stuparich 16, secondo. 95123 G

MOTORI Diesel. Ancora oggi accettansi iscrizioni corso serale accelerato, durata due mesi. «Italia», Corso 45. 0332 G

PIANOFORTE insegna professoressa, allieva professore Skolek. Lolli, Viale XX Settembre 5, III 95125 G

PROFESSORE di arte cinematografica, alla «Modernissimafilm» istruisce rapidamente desiderosi diventare artisti; metodo teorico-pratico; anche domicilio. Scrivere «Ottavy» al Piccolo. 16718 G

SALA G. Oberdan, via Tiziano 4: seralmente lezioni riunite, dalle 19-22. Maestro Morterra. 102572 G

SIGNORINA cerca francese colta, distinta, per conversazione. Offerte «Onorario» Piccolo. 102446 G

STUDENTE superiori istruisce prima classe latino. Offerte «Studente» Piccolo. 94329 G

TRADUZIONI, conferenze, articoli, novelle, monografie, tenitura libri, revisione, impianti, progetti amministrazioni, rappresentanze. «Scientia», Foscolo 2. 000 G

TRE germanici cercano bravo maestro onde imparare l'italiano entro tre mesi. Offerte con prezzo Piccolo «Zelosissimi». 102526 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

AGO con smeraldo, due diamantini, smarrito dalla Società Ginnastica-Viale XX Settembre. L'onesto rinvenitore pregato portarlo XX Settembre 90, porta 6, verso mancia. 102636 H

CANE lupino, risponde nome Lux, smarrito. Mancia portandolo via Piccolomini 8, IV. 102554 H

CHIAVI due, legate a piccolo anello, smarrite. Mancia portandole via Bernini 6, I. 2678 H

COLLARO pelo, smarrito piazza San Sovino-via Cappello. Mancia portandolo Francesco Cappello 12, latteria. 102602 H

ORECCHINO terrazzo, pietre bianche, rosso centro, smarrito martedì 4. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 102464 H

ORECCHINO smarrito. Onesto rinvenitore porti Ceretta 6, scala II, Piccinini. [illegible] H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO villa, semiammobiliato, 10 locali, comfort, senza buonuscita, affittasi. Palma Caffè S. Giusto. 102546 I

LOCALE, anche divisibile, appigionasi. Viale XX Settembre 95; ad altri locali uso ufficio. Informazioni presso amministratore Petech, telefono 40. 102632 I

LOCALE adatto industria, commercio, 3 fori, altissimo, posizione movimentata, affittasi. Lanzi, Caffè Adriatico; dalle 8-10, 14-16. 102573 I

LOCALE tre fori, vetrina vicinissimo Tergesteo. 102?53 I

LOCALE vuoto, precedentemente bene avviato uso latteria ed affini, affittasi direttamente; preferita persona esperta nel ramo. Indirizzo al Piccolo. 14644 I

LOCALE bellissimo, adatto per qualunque genere, affittasi prontamente. Rivolgersi Vasari 17, portinaia 102290 I

MAGAZZINI vastissimi, al mare, eventualmente dimezzabili, affittansi prontamente. Telefonare 1944. 102582 I

MAGAZZINI centrali, scrittoio, telefono, tettoie, uffici, appartamenti, negozietto (Corso) affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 95311 I

QUARTIERE bellissimo, 5 stanze, camerini, posizione centrica, scambierebbesi con due piccoli, oppure risarcimento spese. Indirizzo al Piccolo. 102614 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti affittasi 450 mensili, 6 mesi anticipati. Ginnastica 5, caffè. 95209 I

QUARTIERE ammobiliato, villa, 5 stanze, cucina, soffitta, giardino, cedesi causa partenza Mediatori esclusi. Indirizzo Scorcola Vetta 804, Furlani, accanto RR. Carabinieri. 95165 I

QUARTIERINO semi ammobiliato disponibile causa partenza. Guerazzi 9, V. 95226 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, cerco. Ginnastica 10, secondo. 102658 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, comfort, centro, pagando spese, anno anticipato, cercasi. Offerte «Czecoslovacco» Piccolo. 102654 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, cerco, vuoto; escluse buone uscite. Offerte «Noe» Piccolo. 102642 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, cucina, cerco per 15 corrente. Offerte «Franz» Piccolo. 102640 L

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina e accessori, cerco. Spese, indennizzo. Offerte «Arion» Piccolo. 95155 L

QUARTIERINO modesto di camera e cucina cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Vuoto». 95301 L

OFFRO 3000 per appartamento da 2, 3 stanze, camerino. Offerte «Madrid» Piccolo. 95061 L

?000 indennizzo per appartamento da 4-7 stanze, comfort. Offerte «Vienna» Piccolo. 95249 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAPPOTTO usato, sacchettone pelle uomo, piumino, prezzo occasione, vendonsi. Via Ginnastica 15, I, sinistra. 102562 M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantelli lapen, gatto russo, zibellino, faina, martora, puzzola, oposum, splendido orso, vendonsi. Mazzini 22, Devide. 14636 M

A. OCCASIONE, stanza pranzo, sedie vera pelle 2400, salotto elegante 800, credenza singola, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. RARA occasione: matrimoniale mogano, una, due persone, attaccapanni, armadio sei cassetti, parastufa, tappeti linoleum, letti, suste, materassi, vendonsi. Solitario 2, secondo. 95301 M

A. VOLPI Alaska (alcune), sciarpa petigri, talpa, pelo per guarnizioni, qualunque tipo, vendonsi occasione. Gatteri 32, Martellani. 14744 M

APPARATO fotografico Goerz-Tessar 10 per 15, Dagor 615, completo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 14635 M

ARGENTERIA antica turca, circa quattro chilogrammi, cioè guantiera, profumiera, spruzzatoio, narghilè, dodici portatazze, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95205 M

ARMADIO 4 cassetti, armadione, carrozzella, lettino, vendonsi causa partenza. Fabio Filzi, 15, portinaio. 102628 M

ARMADIO 4 cassetti, credenza cucina, tavolo, vendonsi. Rossetti N. 12, mezzanino, sinistra. 102618 M

ARMADIO 6 cassetti e lavamano, vendonsi. Madonna Mare 18, I. 102542 M

BAGNO zinco, quasi nuovo, vendesi anche a rate. Acque 4 (portinaio). 95327 M

BANCO falegname, diversi utensili, armonica, vendonsi. Via Maiolica 14, III. 102590 M

BICICLETTA passeggio, quasi nuova, vendesi L. 300. Luigi Ricci 2, II. Rizzatti. 95277 M

BOLLITORE tre fiamme e forno a gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 102608 M

BREHMS Tierleben, edizione anteguerra, edizione lusso, vendonsi. Ind. Piccolo. 102668 M

CAGNA bellissima levriere, vendesi. Molingrande 16, primo, destra. 102376 M

CAGNA Doberman, vendesi Indirizzo al Piccolo. 95225 M

CAMERA matrimoniale frassino, porte piene; altra una persona, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 95221 M

CAMERA matrimoniale frassino, altra mogano, faggio, vendesi occasionissima; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, Montagnari. 102563 M

CAMERA mogano, nuovissima; altra noce, vendesi 1200. Fonderia 12, I, destra. 102660 M

Dopo penosissime sofferenze spirò quest'oggi, munito dai conforti religiosi

Giuseppe Vittes
d'anni 58

lasciando nel più profondo dolore la desolatissima consorte **CARLA nata MAURICH,** i figli e parenti tutti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 13 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via G. Segantini n. 6.

Trieste, 11 dicembre 1923.

Sono giunte le salme dei fratelli

ROBERTO e MIRANDO KRALJEVIC

sottotenenti, volontari giuliani

Arruolatisi, l'uno nel 50.o Fanteria, l'altro nel 6.o Bersaglieri e poi nell'81.o Battaglione d'Assalto, combatterono per per la Vittoria d'Italia.

Le fatiche sostenute tenacemente nelle trincee del Cadore e del Carso distrussero la loro giovane vita e morirono:

Roberto, addì 4 febbraio 1918, a 23 anni(alla Pineta di Sortenne (Sondrio);
Mirando, addì 15 settembre 1918, a 21 anni, nell'Ospedale Vittorino da Feltre a Roma.
Annunciano questo triste ritorno, ai parenti ed agli amici, le sorelle:

RESI mar. STURLI ing. ORAZIO
LINA mar. ZORZENON RENATO (assenti)
ELVIRA mar. CASSIO dott. CORRADO

Le care spoglie verranno trasportate al Camposanto giovedì 13 dicembre, ad ore 15.30, partendo dalla piazza Oberdan, angolo via Fabio Severo.

Trieste, 11 dicembre 1923.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Maria Cesnovar
d'anni 73—

cessò di vivere ieri sera, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel profondo dolore il fratello **ANDREA,** i nipoti **CARLO, GIUSEPPINA, TINA** e **ANGELINA** unitamente alla famiglie **CUMAR** e **BRASS.**

I funerali dell'amata estinta seguiranno oggi alle ore 15, movendo il convoglio dalla via Giustinelli N. 11.

Trieste, 12 dicembre 1923.

Ieri, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere a Venezia

ANDREA ZANDEGIACOMO
d'anni 26

I desolati genitori **OSVALDO** e **GIOVANNA,** i fratelli **ERMINIO, GIOVANNI** e **IVO,** la sorella **LINDA,** le cognate **RINA nata DUTTO** ed **EMILIA nata COCEVAR** e i cugini **VITTORIO** e **VITTORIA ZANDEGIACOMO** ne danno il triste annunzio a tutti i parenti e conoscenti.

Trieste, 12 dicembre 1923.

In memoria del nostro amato

ARMANDO

Ricorre oggi il II anniversario della tua morte o Armando adorato. Crudele e inesorabile destino Ti tolse al nostro affetto, quando più lieta ti sorrideva la vita, lasciandoci nello strazio, che non avrà mai conforto.

Ti ricordiamo noi sempre, ponendo sulla Tua tomba, nostro unico altare, tutti i fiori del nostro infinito amore, tutte le lagrime della nostra disperazione.

Dal profondo del nostro cuore salgano oggi, il nostro pianto e le nostre preghiere, al cospetto di Colui che troppo presto ti rapì al nostro affetto. Alla santa memoria Tua invochiamo sulla Tua tomba la pace eterna.

La S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Trieste, 12 dicembre 1923.

Gli inconsolabili genitori
GIOVANNI e VITTORIA SEROVICH
e i fratelli

RINGRAZIAMENTO

Al Corpo degli impiegati della Cassa distrettuale, al Sindacato nazionale fra gli addetti agli Istituti di previdenza sociale, agli amici tutti che in varia guisa resero onore alla memoria di

Alfredo Borgoni

vadano sentite grazie.

Trieste, 11 dicembre 1923.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia quanti in varia guisa tributarono omaggio alla memoria del nostro adorato

OLIVIERO

partecipando ai funerali o con l'invio di fiori. Speciali ringraziamenti vadano alla Direzione, al corpo insegnante e ai condiscepoli del Istituto Industriale, all'egregio primario prof. dott. **Rimini** ed a tutti i medici e infermiere del XII reparto dell'ospedale civico, al direttore generale dei Ricreatori cav. uff. **Nicolò Cobol,** al Ricreatorio comunale di Chiadino S. Luigi e alle famiglie **Vecchiet** e **Quaiat** che per errore furono omesse nell'avviso mortuario.

Famiglia GIOVANNI QUAIAT

CAMERA letto modernissima, cucina bellissima, sedie, tavolino, suste, lettino bambini, vendonsi occasionissima. Pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 2744 M

CAMERA matrimoniale acero, nuova, mogano, massiccia; cucina, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 95233 M

CAMERA, cucina, bianca, nuova, suste, materassi lana, vendesi causa partenza. Via Luigi Ricci 4, p. 2 95241 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, tappeti persiani, credenza antica, chiusura divisoria, vendonsi. Corso V. Emanuele 19, p. 2. 95297 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, quercia massiccia, suste fortissime, 1700, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 95316 M

CANNOCCHIALE prismatico luminoso, occasione, 300, vendesi. Via S. Nicolò 2, secondo piano. 95127 M

CAPPOTTO, vestito uomo, smoking, usati, vendonsi. Machiavelli 20, p. 7. 15213 M

CAPPOTTO per signora, nuovo, prezzo mite, vendesi. Acquedotto 68, pt. 95261 M

CAPPOTTO e soprabito, statura media, lettiera doppia ottone con materassi, poltroncine, specchio veneziano grande, vendonsi. Torre bianca 27, secondo. 93281 M

CAPPOTTO, soprabito, gambali chauffeur, vendonsi. S. Maurizio 14, III. 102448 M

CARROZZELLA ottimo stato, 95 lire, gonna e giacca tailleur nuovo, pura lana, causa sbaglio misure, vendesi. Corso Garibaldi 23, III piano, destra. 95179 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. Piazza Valle 1, primo, sinistra. 102594 M

CARROZZELLA automatica perfezionata infermo; quadri, vendonsi. Volta 4, pianoterra, sinistra. 102468 M

CASSA controllo National, seminuova, occasione, vende Müller, Ireneo 6, visitare pomeriggio. 15161 M

CASSAFORTE quasi nuova, vendesi mancanza spazio; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 102512 M

CASSAFORTE N. 2 (Wiener Cassen Industrie), vendesi. Ind. Piccolo. 14641 M

CASSAPANCA, sedie intagliate, vendonsi. Via Tomaso Luciani 2, angolo via Ferriera, intagliatore.

COMPASSI, busta 18 pezzi, vendesi, occasione. Via Ferriera 49, V. 94153 M

CUCINA modello straordinario, laccata, marmi, vendesi straoccasione. Via Media N. 19, Trattoria. 102576 M

CUCINA laccata, modernissima, vendesi prezzo occasione; pagamento rateale. Chiozza 39, Montagnari. 102568 M

DIVANO vendesi, lire 120. Indirizzo Piccolo. 102588 M

DRAPPERIE (alcune) nuove, adatte locale; vestito uomo, greve, vendonsi. Rossetti 12, mezz., sinistra. 102618 M

GRAMMOFONO Pathè, con dischi, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 94319 M

GRAMMOFONO, 29 dischi diversi, celebri, vendesi, lire 250. Via del Ponte 1, I. 14647 M

IMPERMEABILE quasi nuovo, signora snella, vendesi, occasione. XX Settebre 92, Winter. 103610 M

LETTI due, suste, materassi, 430; materassi lanetta 65; chiffonniers 260; sgabelli 50. tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. 102550 M

LETTIERE due, con reti metalliche e materassi crine, eventualmente camera completa, vendonsi causa partenza. Via Zaccaria 4, III, porta 6. 102538 M

LETTO ferro con rete metallica, nuovissimo, solidissimo, solamente lire 160. Punzo, Filzi 15. 2760 M

LETTO, susta imbottita, ottomana quasi nuova, vendonsi. Maurizio 9, corte. 102644 M

LETTO, molla metallica; 3 cappelli signora, vendonsi. Valdirivo 24, II. 95177 M

LINOLEUM, lunghezza m. 6.50, altezza m. 1.10, vendesi. Indirizzo Piccolo. 14642 M

MACCHINA cucire «Singer» vendesi, qualunque prezzo. Via del Ponte N. 6, I. 14563 M

MACCHINA cucire, sistema «Singer», nuova, garantita 5 anni, vendesi. Cervellini, Carducci 27. 16712 M

MACCHINA cucire «Singer»; altra uso mano, vendonsi. XX Settembre 25. 0800

MACCHINA cucire «Singer originale, garanzia anni dieci, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 0980 M

MACCHINA scrivere «Underwood», «Remington», «Empire», «Yost», vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6, visitare pomeriggio. 95161 M

MACCHINA cucire, rientrante; altra mano, vendonsi. Molino vapore 3, IV. 14643 M

MANTELLO peluche seta, guarnizione pelo volpe foderato seta, nuovissimo, vendesi. Ferriera 35, terzo, destra. 102612 M

MOLLA con piedestallo ghisa, diametro 900 mill. vendesi. Indirizzo Piccolo. 14625 M

OCCASIONE. Confezioni finissime, per signora, vendonsi, giovedì, venerdì. Indirizzo Piccolo. 95257 M

PALETOT due, usati, e vestito nuovo, grigio scuro, vendonsi. Via Gioacchino Rossini 12, I. 95229 M

PELLICCIA nuovissima vendesi, lire 850. Piazza Borsa 8, I. 14649 M

PELLICCIA per signore forte vendesi. Gatteri N. 23, II, porta 26. 102504 M

PELLICCIA Bisam, collo ermellino, vendesi, prezzo conveniente. Via Donadoni 6 a, I, Zanolla. 102662 M

PELLICCIA signora snella, coniglio rasato, vendesi, 600. Industria 2, III, sinistra. 102634 M

PELLICCIA signora, quasi nuovo, vendesi, occasione. Battisti 20, porta 6. 102616 M

PELLICCIA uomo, nuova, finissima, vendesi, prezzo mite. Rossetti N. 43, porta 17. 95169 M

PELLICCIA lussuosa, per signora; stufa gas petrolio, vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 95287 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Hoffmann, mondiali, germanici, vendonsi. Facilitazioni, scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO tedesco, nuovissimo; altro usato, 3300, vendonsi. Piazza Borsa 4, III. 0879 M

PIANINO nero germanico, incrociato, metallica, doppi candelabri, cimiero avorio, vendesi lire 3400. Via Sanità 16-I. 94035 M

PIANINO rosso, nuovo, vendesi. Visitare nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 95219 M

PIANINO nuovo, nero, Koch-Korselt, incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 4600. Via Sanità 16-I. 94939 M

PIANINO nuovo, viennese, incrociato, moderatore, vendesi, lire 4750, ottima occasione. Via Udine 18, I. 450 M

PIANINO quasi nuovo vendesi. Visitare dopo le 14. Indirizzo al Piccolo. 102558 M

PIANINO, pianoforte «Laubergergloss», «Koch Korselt», mondiali, vendonsi; facilitazioni, scambi. Via Sanità 16, I. 102500 M

PIANINO quasi nuovo salottino mogano; fioraia; fornimento giapponese; mandolini; grammofono; stufe maiolica, vendonsi causa partenza, occasione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 102460 M

PIANO mignon nuovo, «Stingl», incrociate, metallica, vendesi lire 5200. Via Sanità 16-I. 99937 M

PIANOFORTE «Schnabel» perfetto, vendesi lire 1900. Piazza Borsa 8-III, Sartoria. 102298 M

REGOLATORE grande, a pendolo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95193 M

SALOTTO nuovissimo vendesi. Venti Settembre 52, terzo piano. 15275 M

SPARHERD vendesi, lire 110. Paolo Diacono 6, quarto, interno. 14646 M

SPARHERD massiccio vendesi occasione. Via Guardia 24, I. 95149 M

SPARHERD grande, 360; piccolo, 110; macchina cucire, 160, vendonsi. Piccolomini 8, bandaio. 102570 M

STUFA a gas, vasca da bagno, tutto nuovo, vendonsi. Via S. Giovanni 8, III, porta 12. 95223 M

TAILLEUR greve, elegante; volpe bruna, vendonsi. Rossetti 14, I, destra. 102672 M

TAPPETI orientali (3), grandi, a 250; uno Argaman. a 150 al m. q., vendonsi. Artisti 7. 102520 M

TAVOLO, 4 seggioloni, stile antico, tutto noce, buon prezzo, vendonsi. Intagliatore, Piccardi 2-B. 000 M

VESTITO uomo vendesi. Lazzaro 1, portiere. 95313 M

VIOLINO autore, arco, astuccio, vendesi, lire 200. Via Sanità 16, I, sinistra. 102498 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, anche guaste, dischi, porcellane, terraglie, tappeti, smocking, vestiti uomo, pagando bene. Boccherie 5. 16729 N

BORSA in pelle, uso commercio, acquistasi. Boccaccio 2. Müller. 14640 N

CANNOCCHIALE prismatico, teatro, acquistasi. Offerte «Zeiss» Piccolo. 102686 N

CONTRABASSO comperasi, semprechè buono. buono stato. Offerte «Musicante» Piccolo. 102676 N

LETTINO-carrozzella, qualunque stato, acquistasi. Fabio Filzi 15, portinaia. 102630 N

MANTELLO alla cacciatora (Jägermantel), preferibile quasi nuovo, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 102660 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 102502 N

PIANINO oppure piano mezzacoda, acquistasi d'occasione. Offerte, con prezzo, «Principiante» Piccolo. 95237 N

SERVIZIO cristallo, dessert, 12 persone, cercasi. Offerte «Fino» Piccolo. 95299 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ACQUISTO oro argento, dentiere, rottami, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 102420 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, perle, orologi, acquistansi pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, primo piano. 95183 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria. Via Ponte Fabra. 102586 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, I. 13780 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista banco preziosi, via della Borsa 2 16272 O

ASCENSORE (montacarico) con relativo motore elettrico della ditta F. Weraheim e Comp. di Vienna, portata 203 chilogrammi, funzionamento perfettissimo, da vendere. Per informazioni rivolgersi in Tipografia Moderna, Piazza S. Francesco d'Assisi. 101854 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 2579 O

FERRO vecchio, metalli, corda, carta archivio, acquistansi. Via Sanità 16. 102620 O

I disturbi più vari causati da anemie, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

JODOPARILLINA indispensabile per chi abbisogna di una cura depurativa del sangue. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria Via Gallina, dirimpetto «Moncenisio». Ricca scelta regali; riparazioni; prezzi miti. 102654 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE introdotto clientela pellami calzature, mercerie cerca conosciutissima azienda facente grande reclame per articolo facile vendita. Stipendio, provvigione e diaria. Offerte con pretese, preferibile conoscitore clientela della Venezia Giulia, Udine, Belluno, Carnia. Sub «Esistenza» al Piccolo. 93659 P

ARGENTINA. Recandomi prossimamente, dimora, Buenos Aires, accetto rappresentanze materiali costruzione, articoli tecnici; assumo pure qualsiasi incarico commerciale. Scrivere «Architetto» Piccolo. 102676 P

CONOSCITORE provetto regioni austriache, Carinzia, Stiria, offresi quale rappresentante ditte commerciali aventi scopo sviluppo esportazione accetta solo case primo ordine. Scrivere «Tarvisio» Piccolo. 16670 P

PRIMARIO Istituto di Assicurazioni cerca produttori alle migliori condizioni. Offerte «Attività» Piccolo. 102196 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo, per la piazza di Trieste, cerca importante fabbrica articoli per droghieri ed affini. Scrivere con referenze «N. 14594» al Piccolo. 14604 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOTRASPORTI per città e fuori effettuansi a prezzi miti. Telefono 42-99. 102166 Q

CAMION Fiat 18 BL, piena efficienza vendesi Garage Vecile. 95077 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian», piena efficienza occasionissima vendesi. Via Giulia 17, negozio commestibili. 94859 Q

VETTURA lusso privata, noleggiansi, prezzi ultrabassi. XXX Ottobre 13, Crall. 102434 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA cerca lire 2500 per 3 mesi rilasciando cambiale e pagando buon interesse. Offerte sub «Eredità» al Piccolo. 102222 R

BOTTEGA calzolaio, bene avviata vendesi. Via Alfieri n. 8. 102230 R

CAFFE' centralissimo, bene avviato, vendesi occasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 95231 R

DECRETO trattoria cercasi. Offerte «Pettini» al Piccolo. 102204 R

DECRETO trattoria acquisterebbe trattore; esclusi mediatori. Buffet, S. Lazzaro 8. 102560 R

DITTE protocollate cerca capitalisti. Escluso impiego personale. Rendita minima 16 per cento. Offerte sub «Borsa» Piccolo. 102412 R

FOTOGRAFIA avviata locali abitazione centro Bologna, D'Azeglio 19, cedesi subito. 16672 R

IMPIEGHEREI 30-35.000 lire in azienda già avviata. Offerte dettagliate sub «Lavoro» al Piccolo. 95067 R

LATTERIA-bar, centrica posizione, 500 lire incasso giornaliero, grandioso inventario, affitto minimo, vendesi causa altri impegni, 35.000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-11, giornalmente. 0?69 R

LATTERIA vendesi causa malattia. Via Rozzol Molino a Vento n. 109. 94137 R

LATTERIA, erbaggi, generi diversi vendesi. Rivolgersi Scalinata 1, negozio dolciumi. 94925 R

MACELLERIA paraggi piazza Perugino, bene avviata vendesi. Rivolgersi Madonnina 31. 10233? R

MAGAZZINO generi alimentari, bene avviato posizione centrale, con chiusura ufficio, cederebbesi. Offerte «Magazzino» Piccolo. 102506 R

MAGAZZINO carbone e petrolio vendesi. Indirizzo Piccolo. 95171 R

MUTUI verso pegno oro, merce, concedonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 95131 R

NEGOZIETTO commestibili vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 95029 R

NEGOZIO bene avviato, nel centro della città, completamente arredato, vendesi prontamente capitale necessario lire 60-80.000, il resto anche con facilitazioni, purchè con solida garanzia. Offerte sub «Manifatture» al Piccolo. 102674 R

NEGOZIO in Corso V. E. arredato, vendesi. Offerte «Negozio» Piccolo. 94975 R

PROCURATORE commerciale cerca prestito due mila restituibili mensilmente. Offerte «Procuratore» Piccolo. 95077 R

SALONE barbiere, rione popolato, vendesi urgentemente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 10265? R

SOCIO, socia 40.000 cercasi per fabbrica forte lavoro. Offerte «Collaboratore» Piccolo. [illegible] R

SOCIO capitalista, con 80.000 lire circa, accetterebbe ditta commerciale con articolo lavori boschivi, grande clientela; persona seria, possibilmente che conosca tutti lavori forestali e tenitura libri. Scrivere «Lavori forestali» al Piccolo. 102530 R

TRATTORIA, giardino, sala ballo, città vendesi. Dreossi caffè Tommaso, giornalmente dalle 8-11. 102306 R

2000 a 300.000 lire disponibili sovvenzionare merci, Warrants, titoli, brillanti, prenotazioni tavolari su stabili, informazioni Hildwein, via San Nicolò 2-II, dalle 15 alle 17. 101496 R

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. AVVENIRE, passato, indovina grafologa. S. Giorgio 5, II, destra. 14642 U

A GESTANTI raccomandasi primaria casa di salute, da non confondersi con altre, per completa assistenza medica, trattamento, segretezza. Rivolgersi ore 12-14, levatrice C. Reghent, via Giulia 29, I. Trieste. 102186 U

BRUNO, sarò domani, come indicato. Yvette 14633 U

IL «Guaiatin» è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche, stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

«LIQUORE» o «Cachets Godina»: antireumatico e antigottoso, profilattico e curativo del reumatismo, sia acuto che cronico, degli arti, dei muscoli, ecc.; così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e forma secca. Preferibile, per comodità d'uso, quest'ultima. Chiedetelo dovunque. 324 U

OCCASIONE: impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 0777 U

3673. Complicazione venuta, forse verranno anche rimproveri, ma non andai... ballare! Scusami! 102666 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.